N. 139 — Venerdì 20 Maggio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Venerdì 20 Maggio — N. 139

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 20 25 4 50
Estero qualunque destinazione 32 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar. non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da:
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Re Carlo, 4 (ex Santa Teresa 4
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la Borsa dei giornali Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 -
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La motivazione della sentenza della Corte d'Appello nella causa "Stampa,,-Poli e Pantaleoni.

La Magistratura di Torino non si è occupata delle responsabilità derivanti dall'ideazione e dal compimento della Franco-Italiana - La responsabilità morale di Poli e Pantaleoni compromessa - Un truffatore fonda la "Banque Industrielle,,

Pubblicando l'ultima parte della sentenza il incombe l'obbligo di ringraziare vivamente quei numerosissimi che vollero in diversi modi manifestarci la loro solidarietà, il giornalismo italiano in genere e in special modo la stampa subalpina (Gazzetta del Popolo, Gazzetta di Torino e Italia Reale-Corriere Nazionale). Grazie a tutti di cuore. Ma le tante parole buone che ci furono indirizzate, non a noi devono essere rivolte, ma alla Magistratura giudicante, che in tutta ciò che riguarda la scandalo bancario di Torino ha fatto in modo splendido il suo dovere. Essa naturalmente non poteva andare al di là dei limiti della causa, come le erano stati prospettati; e forse questi limiti sono stati alquanto ristretti. Ma non insistiamo: e pubblichiamo senz'altro la fine della sentenza.

Contro i tentativi di confusione.

Qui torna opportuno il segnare la inanità di alcuni mezzi di difesa che i deputati Poli e Pantaleoni hanno in quest'ultimo stadio della causa escogitato per respingere lo censure, quando hanno osservato che i risultamenti del processo inquisitorio e del dibattimento ormai seguito in doppio grado di giurisdizione sulle imputazioni di malefizi dato a Cattaneo, Corinaldi e Gullino, per cui sopra condannati, avrebbero escluso ogni responsabilità di essi attori attorno alla dannevole combinazione conclusa colla Banque Industrielle; quando hanno soggiunto che la loro fidanza sulla consistenza di questo Istituto francese era ragionevole, data la rispettabilità dei nomi dei personaggi francesi che acconsentirono di prendere parte all'affare; e quando finalmente conchiudono che, se fossero state osservate rigorosamente tutte le condizioni che essi ebbero cura di annettere ai compromessi destandone gli schemi, l'operazione non sarebbe potuta riuscire pregiudicevole.

Basta gettare uno sguardo, spinto anche solo col sistema della sintesi, sul compendio dei capi di imputazione fatti a Cattaneo, Corinaldi e Gullino, per vedere come a costoro siasi dato carico di fatti (operazioni vietate dalla legge commerciale o truffa operata coll'acquisto e riporto di azioni del Banco Sconto e falsità in documenti) completamente diversi ed indipendenti da quello riflettente la ideazione ed il compimento dell'accordo colla Banque Industrielle e conseguente creazione della Società Franco-Italiana: basta scendere all'esame delle considerazioni svolte dal Tribunale e dalla Corte, nelle relative sentenze penali per scorgere come il magistrato, per la evidente finalità di non allontanarsi dal tema iniziale dell'aperta procedura, innestandovi discussioni viziose che avrebbero soltanto travisato dal retto cammino della logica, abbia avuto cura essenziale di avvertire che nessuna influenza potevano avere i fatti che oggi ci occupano sulle sorti del dibattito penale epperò deliberatamente siasi astenuto dal fare qualsiasi ricorsa in proposito e di tenerne per qualunque effetto considerazione. Salva solo la facoltà di fare ricorso alla constatazione dei fatti allora avvenuta, la quale deve far fede dinanzi a tutti, nessuna invocazione possono quindi le parti ultimamente fare delle presunte state omesse in quella causa, sia durante il processo istruttoriale, sia durante il dibattimento orale.

La responsabilità morale di Poli e Pantaleoni compromessa.

Ammessa anche la onorabilità e la favorevole condizione economica di alcune delle persone che in Parigi avrebbero partecipato all'affare nei suoi inizi, non ne deriva da ciò un'abile scusa che valga a cancellare le responsabilità dei mediatori deputati Poli e Pantaleoni, sia perchè risulta messi pur troppo rinnovato il fatto deplorevolissimo che sovente è successo, che persone di fama intemerata e di eminente posizione sociale, abilmente circuite, abbiano permesso che il loro nome servisse ad illustrare ed adornare la prefazione di un'intrapresa, per commovare la fiducia del pubblico, ma al momento opportuno, quando discoprono la scempiaggine in cui vennero tratti pretensiosamente a ne allontanano, restando il danno ai poveri illusi; sia perchè ai fini della presente causa ove l'avv. Poli e il prof. Pantaleoni avevano per necessaria conseguenza dello assunto mandato il dovere di assicurare il buon esito dell'affare, non dovevano arrestarsi alla effimere e inattendibili parvenze di simili calcolboscopi, ed elidere compromessa la loro responsabilità morale quando non seppero prevedere i fatti gravissimi e perniciosi, di cui si terrà in seguito parola.

Infine se le condizioni sanzionate coi compromessi sottoscritti dai rappresentanti del Banco di Sconto e della Banque Industrielle non vennero osservate, ciò è dipeso, unicamente dalla inconsistenza di quest'ultimo Istituto e dalla cattiva condizione finanziaria dei capitalisti francesi che figurano avere assunto le azioni, cose tutte che i mediatori avrebbero dovuto scoprire e segnalare, se avessero con sufficiente diligenza atteso al loro ufficio, e se il contratto, nonostante i maneggi antecedenti, venne tuttavia dai delegati italiani sottoscritto, ciò è provato avvenne non per improvvidenza o noncuranza di costoro, ma solo perchè le cose erano giunte a tal punto che si dovette accettare la posizione creata dal gruppo francese per evitare guai maggiori, specialmente per la fatale ripercussione che la rottura delle relazioni avrebbe recato sul credito del Banco Sconto.

Del resto, anche i deputati Poli e Pantaleoni hanno assistito alla redazione dell'atto del notaio Rastler che sanzionava la combinazione, e permanendo ad aver parte nell'andamento della Franco-Italiana, l'uno come amministratore, l'altro come consulente, non si curarono tampoco di cercar riparo alla infrazione delle obbligazioni sancite nei compromessi.

La Banque Industrielle fondata da un truffatore.

Qualche figura del gruppo francese.

Procedasi ora all'esame delle raccolte prove:

Quando i deputati Poli e Pantaleoni iniziarono le trattative per la combinazione finanziaria colla Banque Générale Industrielle ora loro dovere di procedere colla massima circospezione inquanto fosse noto che quell'istituto ora stato creato soltanto nel 1898 da un affarista conosciuto sulla piazza di Parigi, il Jules Gilbert, che il giornale *Il Figaro*, senza riserve alcuna smentita, narrava poi il 30 luglio 1902 essere stato condannato dall'ottava Camera del Tribunale correzionale di Parigi per truffa ed abuso di fiducia a 18 mesi di carcere, dopo avere nel breve tempo successivo all'uscita dalla Banque Industrielle messi su ben undici Sindacati e Società commerciali, per le azioni commesse nei quali Istituti ricevette numerose querele; al quale Gilbert, come appare dal bilancio della Franco-Italiana, al 30 settembre 1901 si era corrisposto in rilievo la somma di L. 320,000.

Alla stessa Banque Industrielle era partecipe il Madugno (che vi aveva ceduto la vacillante sua speculazione sui magazzini di Bari per un corrispettivo di L. 100,000, assegnatogli in credito colla deliberazione consigliare del 23 ottobre 1900), del quale il deputato Poli, in una lettera indirizzata il 2 dicembre 1901 al collega Pantaleoni, aveva dichiarato di aver avuto meno favorevoli informazioni.

Ed era partecipe inoltre il banchiere parigino Albert Bolfinet. Di costui è detto in una lettera scritta da Corinaldi sul finire di dicembre 1901, in epoca non sospetta, quando cioè non si poteva ancora lontanamente presagire l'apertura della procedura penale (lettera di cui è cenno nella sentenza del Tribunale 15 giugno 1903 come acquisita al processo), ove si narra che egli e *Madugno lasciarono vedere nero per bianco*, ed è spiegato come Madugno ed altri non meritassero fiducia nella trattazione dei loro progetti di affari.

La solidità della Banque Industrielle, che si dimostrava già dubbia pel fatto che in nessun bollettino dell'epoca si trovano quotate le sue azioni, doveva essere riconosciuta vacillante, quando, come era dovere di coloro che trattarono la combinazione, costoro avessero esaminato e considerato con conveniente ponderazione le varie voci che costituivano il suo bilancio al 30 novembre 1901, bilancio che non venne mai reso noto alla Amministrazione del Banco di Sconto quando il dì 11 dicembre si deliberava dal Consiglio l'operazione, rimandando i congregati ecclesiasticamente paghi delle cosidette dichiarazioni presidenziali.

In tale bilancio si nota nel passivo, come interamente versate, il capitale di 4,000,000, che nel successivo bilancio al 31 dicembre si indica invece sino alla concorrenza di 8 milioni nella parte attiva quale capitale da versare, come effettivamente si doveva calcolare in dipendenza dell'atto notarile Baudin del 6 ottobre 1900: si nota nell'attivo una partita di L. 320,000 sotto il titolo *reprise de la maison Gilbert* che scomparve nel bilancio successivo: si trova indicato un fondo di cassa in lire 204,090 60, che il mese seguente si riduce a sole L. 32,491 65: si vede notata una partita di L. 20,737 30, rappresentante effetti ad esigere, che pur essa scompare: si riscontra nell'attivo recata una somma di L. 630,350 sotto il nome di *Fondation*, rappresentante la partecipazione alla impresa per la raccolta di un metallo di cui non si conosce il valore intrinseco, e che si ostinò da certo minore che nessuno mai accennò ove si trovino: si porta nello attivo sociale (portafoglio) la somma di L. 100,000 per l'acquisto dei magazzini Madugno, che rappresentano (come risulta dalla relazione di inchiesta sindacale) una spesa fatta in Italia senza probabilità di realizzarla: ed infine, a maggiore illusione dei terzi, si riscontra indicata nella parte passiva, per fare i pareggi, una differenza inutile di L. 395,791 70, che nel mese successivo, quando attivo e passivo passarono a favore ed a carico della Banca Franco-Italiana, venne ridotta a sole L. 19,290 45.

La ispezione dei libri sociali, ove si rispecchia la vera condizione economica di un Istituto di credito, avrebbe quindi dovuto porgere miglior consiglio a chi si interessava dell'affare nel nome del Banco di Sconto.

La fallacia delle informazioni avute dal Banco di Sconto da coloro che trattarono l'affare in Parigi è viemmeglio dimostrata dal modo con cui si procedette alla esecuzione delle promesse che per parte dei capitalisti francesi, raggruppati attorno alla Banque Industrielle, si erano assunte nel compromessi per la costituzione della Società Franco-Italiana. Il 30 dicembre 1901, nel momento della costituzione formale della nuova Società, la Banque Industrielle avrebbe dovuto versare, in obbedienza alla disposizione dell'art. 131 del Codice di commercio italiano, i 3/10 delle 20,000 azioni del Banco Sconto sottoscritte, e così L. 1,200,000.

Contemporaneamente al versamento dei 3/10 da parte della Banque Générale Industrielle, si doveva fare, a norma della legge francese, anche il versamento del primo quarto delle azioni rappresentanti l'aumento del capitale della Banque Industrielle, e così il Banco doveva versare un milione ed il gruppo Corinaldi un milione e mezzo, mentre il gruppo francese a sua volta doveva versare 1,000,000 e mezzo sui sei milioni a cui ammontava la sottoscrizione dello restanti 12,000 azioni.

Si era da Corinaldi ideato di spedire a Parigi, per conto del Banco di Sconto e dell'assorto gruppo dei sottoscrittori piemontesi, lire 2,500,000 sotto deduzione di 1,200,000 lire che la Banque Générale Industrielle avrebbe a sua volta dovuto far tenere a disposizione del Banco in compimento della fatta promessa.

Ma il 29 dicembre, alla vigilia della redazione dell'atto notarile, Madugno avverte che era impossibile alla Banque Industrielle di versare le L. 1,200,000 prima che fossero depositati i 4 milioni della Franco-Italiana, somma che dovevano apportare per L. 2,500,000 il Banco e gruppo Corinaldi, e per L. 1,000,000 il gruppo francese, dai quali 4 milioni la Banque avrebbe prelevato il milione e le duecento mila lire che doveva versare.

Riuscita inutile ogni sollecitazione presso Noël per voler adempiuti i patti primitivi, il Banco Sconto si dovette piegare, per non avere maggiori guai, di spedire a Parigi ai suoi delegati Specker, Lanino e Mascena altre lire 1,200,000 oltre le lire 1,800,000 già provveduto, e la Banque Industrielle sopperì ai suoi doveri emettendo delle tratte per L. 1,200,000 a scadenza al 18 gennaio 1902.

Fosche tinte.

La poca diligenza usata dai deputati Poli e Pantaleoni per tutelare l'interesse del Banco di Sconto risulta a fosche tinte posta in risalto dal telegramma che, sotto il dominio dello sconforto e della indignazione provata nello scoprire che la combinazione ammirata con tanta dovizia di lauli siccome fonte di prosperità all'industria ed ai commerci italiani si riduceva a così meschino garbuglio, la sera del 23 dicembre 1901 Specker, Lanino e Mascena spedivano al presidente Cattaneo in Montepulciano: « Arrivati Parigi ci troviamo completamente isolati, due onorevoli sembrano seriamente preoccuparsi interessi parigini..... », e dalle narrazioni esposte nella loro circostanziata relazione presentata al ritorno Cattaneo e che venne allegata alla relazione di inchiesta sindacale stata ricognita alla stampa, quando, per spiegare il fatto che i mediatori non avevano palesato le impressioni ricevute all'atto della costituzione della Società in Parigi, non si arrestarono dallo scrivere: « *La ragione di questo loro ritardo deve unicamente ricercarsi nel fatto che è di loro interesse privato per ora nulla trapeli, onde poter incassare la loro provvigione.* »

Dalla relazione d'inchiesta dei sindaci del Banco Sconto risulta poi che la Società Franco-Italiana, che doveva chiamare il versamento degli ultimi tre quarti del capitale sottoscritto dal gruppo francese per il 1° marzo 1902, lo chiamò solo per il 1° aprile e non lo ottenne che in minima parte, lire 82,500 sopra 7,500,000: che inoltre mancò in altro punto ai suoi doveri dando subito a riporto le azioni del Banco Sconto, che doveva ritenere metà per 6 mesi e metà per 12 dopo la sua costituzione: e tutto ciò avvenne mentre Pantaleoni era ancora amministratore e Poli consulente legale di quell'Istituto, prima che venisse scoperta la frode ed irregolarità del riporto Corinaldi e Clignetti, e così ad epoca in cui nessuna fondata ragione potevano i sottoscrittori della Società Franco-Italiana invocare per remorare o trascurare le loro obbligazioni corrispettive.

Questi soli rilievi, dicattesi le altre considerazioni che le Parti hanno potuto desumere dalla amplissima produzione documentale, ma che non vorrebbero mai a spostare la ragione del decidere, bastano per dimostrare come l'azione di responsabilità contro l'autore degli articoli comparsi sul giornale *La Stampa* si manifesti infondata, essendo esclusa l'esistenza in lui di dolo o colpa qualsiasi, ove soltanto si troverebbe l'elemento che concorre a creare il rapporto giuridico che il nesso dell'obbligazione di risarcimento.

Che se, nei varii articoli lamentati dagli attori, lo scrittore espresse talvolta il suo pensiero con frasi vivaci ed anche sdegnose, ciò riesce appieno scusabile, allorchè si ricordi che le pubblicazioni vennero fatte quando immensa era l'impressione, ragionevole il risentimento per la scoperta del ravvisato contratto per cui il Banco di Sconto ha perduti circa due milioni e rimase buona parte del suo credito, e maggiori somme ancora avrebbe visto scippate se non succedeva la benefica opera di salvataggio saggiamente ideata da altri amministratori, per la conclusione del quale contratto la Società Franco-Italiana aveva disposto, per la sola corresponsione dei compensi ai mediatori di qua e di là delle Alpi, l'esorbitante somma di lire 1,400,000, ed il Banco di Sconto e Sete per suo conto speciale aveva inoltre effettivamente sborsate oltre L. 250,000.

Conclusione.

Giunti a questo punto, riesce manifesta cosa, respinto l'appello incidentale con cui si chiede parte di ciò che riesce dimostrato non essere in modo veruno dovuto, la sentenza dei primi giudici debba essere totalmente riformata nei sensi propugnati dall'appellante principale, senza che sia uopo di attendere ancora allo esperimento di ulteriori mezzi probatori, come altre l'avv. Franzosi a miglior illustrazione della sua tesi difensionale.

Solo occorre soggiungere come la Corte abbia ravvisata inammissibile l'inchiesta testimoniale che ancor oggi propongono l'avv. Poli e il prof. Pantaleoni.

I due primi capi contengono la narrazione di fatti che non riescirebbero, anche se veri, a fondare l'azione promossa, perchè non sono abili a cancellare o modificare le conseguenze giuridiche delle altre circostanze dianzi ricordate, da cui si devono trarre gli elementi di criterio utili alla statuizione finale: i capi 3°, 4°, 5°, 6°, 7° ed 8° mirano a segnare i cosidetti dei danno sul quale si riconnesse non esser dovuto risarcimento: i due ultimi sono superflui, riflettendo l'accertamento della verità di circostanze che non sono, e non potrebbero essere, poste in dubbio, e che non hanno però l'effetto di consigliare una soluzione diversa da quella a cui oggi si perviene.

Le spese di lite devono essere a rigor di diritto sopportate dagli attori che le hanno indebitamente causate collo spiegamento di un'azione che si riconosce priva di base legale.

Gli interrogatorii intorno all'affare Nasi.

Per accertare l'autenticità delle firme del comm. Consiglio.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Stamane il giudice istruttore ha nuovamente interrogato l'usciere della Minerva, Caniglia, che è addetto al gabinetto del ministro della pubblica istruzione, e poi altri funzionari del due Dicasteri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che lunedì, probabilmente, vi sarà una riunione straordinaria della Camera di consiglio per deliberare circa la concessione della libertà provvisoria o la scarcerazione di Consiglio.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che saranno nominati periti calligrafi e contabili, i primi per verificare la autenticità delle firme di Consiglio e gli altri per accertare la [illegible] a cui accende l'annunzio prodotto a danno dello Stato.

L'appartamento di Nasi è sempre sorvegliato da agenti.

Secondo lo stesso giornale, i fratelli Cortesi, impiegati al Ministero delle poste, interrogati dal giudice istruttore, dichiararono che ignoravano che e da chi fossero stati distribuiti sussidi ai maestri elementari. I Cortesi narrarono di avere avuto un sussidio sul capitolo maestri. Romolo Cortesi disse di avere avuto un sussidio, ma per compenso dell'impiego al gabinetto. Non seppe da quale capitolo fosse pagato.

Nasi verso l'Inghilterra?

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

La *Tribuna* ha da Ginevra: « Posso assicurarvi, per notizia avuta a fonte inecepibile, che l'on. Nasi e il comm. Lombardo si sono trovati a Basilea alcune ore sono. Da Basilea sarebbero partiti insieme per l'Inghilterra. Si ignora quale via abbiano preso, se quella di Strasburgo, Parigi e Londra, ovvero quella dell'Olanda per imbarcarsi ad Ostenda. »

Marinai insigniti della medaglia al valore.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23,30:

Il Re, in seguito a proposta del ministro della marina, ha conferito le seguenti medaglie al valore di marina, per azioni generose compiute da marinai in pro di persone pericolanti: Scris Alessandro, padrino; Genaino Michele, Cercico Giorgio, Ceccary Michele o Grima Teodoro, marinai; Damiano Luigi, carabiniere; Boré Bernardo, secondo a bordo del piroscafo francese *La Lion*; Russo Giovanni, primo tenente su detto piroscafo.

Ha concesso pure parecchie medaglie di bronzo.

De Amicis al Consiglio superiore dell'istruzione.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* annunzia che Orlando ha offerto a Edmondo De Amicis la [illegible] a membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione. De Amicis ha accettato.

Che cosa si dice nei circoli di Montecitorio.

La protesta del Papa - Altri commenti al discorso Tittoni - I programmi circa la marina e l'esercito.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, ore 22.

Oggi e stasera a Montecitorio si parlò molto della protesta del Papa; anzi si dicerà che qualche deputato fra i più noti anticlericali, o Barzilai o Mirabelli o Socci, avrebbero trovato modo di portare la questione alla Camera, presentando interrogazioni al Governo.

Anche oggi si parlò del discorso Tittoni, e naturalmente i discorsi di oggi sono più tranquilli di quelli di ieri. Oggi l'osservazione principale dei circoli parlamentari è rivolta al tono veramente energico con cui il ministro ha affermato che per fare della politica estera veramente feconda di risultati è mestieri avere in buono assetto l'esercito e la marina.

Senatori e deputati hanno visto in queste parole l'annuncio di una domanda di maggiori crediti militari: esercito e marina.

Vista l'importanza della questione e il discorrere che se ne fa, ho creduto di dover prendere informazioni, ed ecco quello che posso riferirvi.

Consentito che promette alcuni dati di fatto.

Quando si discusse in Senato la legge per la inchiesta sulla marina, il Giolitti, a coloro che insistevano perchè l'inchiesta mirasse a dotare meglio la marina da guerra, a disegno dichiarò che, se il Governo si fosse persuaso della necessità di maggiori stanziamenti, non avrebbe aspettato il suggerimento dell'inchiesta, ma avrebbe di sua iniziativa domandato i fondi al Parlamento.

Queste parole non furono dette a caso dal presidente del Consiglio. Ciò vi dimostra che la questione d'un possibile aumento del bilancio della marina era fino da allora ventilata in Consiglio dei ministri.

Il Mirabello tagliò corto allora ad ogni discussione affermando — e voi lo avete saputo — che, prima di pensare a nuove spese, bisognava dimostrare che si spendeva bene il denaro disponibile. Egli fece trionfare quell'idea nel Consiglio dei ministri ed anche in loco più alto, e si mise all'opera per attuarla.

Ma ora si avvicina l'epoca in cui bisogna affrontare l'altra parte del programma, e i ministri fra loro ne hanno discusso. Ma sono in grado di affermarvi che nessuna deliberazione concreta è stata presa ancora.

Questo è un argomento che sarà esaminato a fondo durante le lunghe vacanze d'estate.

Non credo punto che nuovi crediti potranno essere domandati. E anzi più probabile il si che di no.

Ma certo non se ne parlerà fino a novembre.

Quanto all'esercito, poi quello che so io, non si tratta punto di aumento di spese per la forza attiva, ma piuttosto di rendersi esatto conto se le nostre due frontiere siano ben munite e di fortificare quei punti che non lo fossero e che furono già studiati dal nostro Stato Maggiore.

Il Ministero ha affermato nel modo più solenne il suo fermo proposito di fare una politica pacifica, ma intende benissimo che la sua sola volontà non basta per assicurare in modo permanente la pace, e reputa dovere elementare di governo non lasciarsi cogliere all'improvviso dagli avvenimenti. Vho già avvertito che nessuno è in grado di garantire che la guerra in Estremo Oriente resterà a finire in Europa.

Questa è la situazione, questa anche la spiegazione delle parole del ministro, ma torno a dirvi che di urgentissimo, per ora, non v'è nulla e che tutta la questione verrà discussa in Consiglio durante le vacanze d'estate.

S.

Il ritorno della calma a Cerignola.

Ci telegrafano da Cerignola, 19, ore 15,40:

La situazione è alquanto più tranquilla, ma perdura però l'eccitazione.

E' arrivata altra truppa. La notte scorsa è morto un altro ferito nell'eccidio del giorno 16, certo Romignoli Francesco, ventisettenne, stato ferito al petto da un proiettile. Domani si farà l'autopsia.

I contadini hanno ripreso il lavoro.

Or ora si è sciolta la riunione dei proprietari indetta dal sindaco Vasciarco. L'assemblea era affollatissima. Si notavano i più cospicui viticultori e agricoltori, tra cui Federico e Nicola Favoncelli, figli dell'ex-ministro; l'avv. Millet, rappresentante della Casa Ducale di Lacchefoucauld.

Intervenne pure Zaiotti. Si notava l'assenza di Todeschini. Il sindaco lesse la tariffa della Lega già da me telegrafatavi e si impegnò subito una vivacissima discussione.

Si elevò la pregiudiziale che non si discute la tariffa sia per il modo come i contadini avevano precedentemente rotto le trattative, sia perchè i proprietari vedono mal volentieri l'intervento di Todeschini nè vogliono trattare colla Lega perchè, non essendo un ente, offre poca garanzia pel mantenimento dei patti.

Si ricorda la tariffa concordata nel 1902, che, mentre venne osservata dai proprietari, non fu rispettata dai contadini.

Zaiotti parlò incitando i proprietari a venire ad una discussione, dimostrando non conveniente l'esimersi.

Il sindaco propose la nomina di una Commissione di 15 proprietari, tra cui Pavoncelli e Millet, per discutere sulla tariffa.

La Commissione si adunerà stasera.

La condotta del "Volturno,, ad Illig.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,30:

La *Tribuna*, a proposito dell'azione delle navi italiane ad Illig, si dice autorizzata a dichiarare che conformemente a quanto il ministro Tittoni ha dichiarato alla Camera, il Ministero della marina il 22 aprile telegrafò al comando delle navi italiane ad Aden che il comandante delle navi inglesi aveva ricevuto ordine dal suo Governo di operare dal mare contro il Mad Mullah e prendere accordi colle nostre navi inviando subito il *Volturno* ad Illig.

Il *Volturno* prese accordi coll'ammiraglio inglese; non bombardò perchè le navi non si accinsero a tale operazione; soltanto fu eseguito uno sbarco da parte degli inglesi. Dalla nave più vicina a terra furono sparati alcuni colpi di cannone contro drappelli isolati, che fuggivano inseguiti dalle forze terrestri inglesi. E assolutamente falso che la nave italiana non fosse pronta ad agire, perchè il *Volturno* già altre volte bombardò Dar Kassim ed altre località, cooperando alle azioni energiche contro la rivolta. La *Tribuna* ritiene che la condotta della nave italiana fu perfettamente corretta e conforme agli ordini ricevuti.

Le spiegazioni ufficiali del Vaticano sulla protesta pontificia.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, ore 21,40.

L'*Osservatore Romano* pubblica senza alcun titolo la seguente Nota che, dato il suo importante carattere ufficiale, vi telefono integralmente:

« A proposito della protesta del Pontefice, motivata dalla visita del signor Loubet a Roma, ognuno può constatare come la stampa francese e italiana, ostile alla Chiesa, per avere più facile attacco contro la Santa Sede, cerchi bene spesso di evitare il vero punto della questione. Essa giudica severamente la Santa Sede qualche cosa abbia voluto mischiarsi nella politica delle due nazioni e riprovare un opportuno miglioramento nelle loro relazioni. Nulla di più falso! Il Santo Padre non ha protestato punto contro il ravvicinamento dell'Italia e della Francia; egli, anzi, vede con piacere, in generale, tutto ciò che favorisce la fratellanza dei popoli e rimuovere il pericolo di attriti internazionali e di guerre e, in particolare, quanto può contribuire alla prosperità dell'Italia. Coscchè se, dopo questo ravvicinamento, il signor Loubet avesse resa la visita a Vittorio Emanuele III in altra città italiana, certamente la Santa Sede non avrebbe interloquito.

« D'altra parte, però, la Santa Sede non poteva tollerare in silenzio che il capo di una nazione cattolica, e in particolare il capo della nazione francese, con una visita ufficiale e solenne fatta in Roma, in un palazzo apostolico, approvasse col fatto la spogliazione del 1870 e offendesse così i diritti del Romano Pontefice.

« Suppongasi, a mo' d'esempio, che la guerra combattutasi nel 1870 fosse terminata senza un trattato di pace, anzi senza neppure un *modus vivendi* fra le due grandi nazioni belligeranti; supponga si che la Germania detenesse, di solo fatto, le due provincie di Alsazia e Lorena contro le incessanti proteste e rivendicazioni della Francia; supponga si che il capo di una nazione amica, e particolarmente beneficata dalla Francia, sconoscente le previe osservazioni del Governo francese, rendesse all'Imperatore di Germania la visita ufficiale e solenne in Alsazia e Lorena; supponga si, infine, che la stampa dei due paesi facesse rilevare il carattere ostile alla Francia inerente alla visita stessa; che cosa direbbe la stampa francese?

« Quando in un passato non lontano l'accennata ipotesi, benchè con circostanze assai meno gravi, ebbe a verificarsi in occasione delle grandi manovre dell'esercito tedesco a Metz, la stampa francese non mancò di alzare la sua voce. Altrettanto, e con molta maggior ragione e colla dovuta misura, ha fatto ora la Santa Sede, unicamente a tutela della sua dignità e dei suoi diritti e per rassicurare la coscienza cattolica. »

Il Governo francese e le due versioni della lettera papale.

Eventuale richiamo dall'ambasciatore.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 17,30:

La differenza più importante rilevata dal Governo fra il testo della protesta pontificia pubblicato dai giornali e quello che è stato ricevuto dal Governo risiede nella frase relativa alla eventualità del richiamo del Nunzio. Questa frase non figura nel testo ufficiale. Si sono constatate inoltre nei due documenti parecchie differenze di termini, le quali, sebbene non modifichino il senso della protesta ricevuta dalla Francia, sono però di natura da aggravare la vivacità già riscontrata in questo documento. Si assicura che il Governo ha deciso che nel caso in cui la Santa Sede pubblicasse questo documento, l'ambasciatore presso il Vaticano sarebbe richiamato. Tuttavia la decisione non sarà definitiva e definitiva se non quando venga dimostrato che la protesta, il cui testo è stato pubblicato dai giornali, è veramente stata inviata allo Potenze estere, all'infuori della Francia.

I deputati che si trovavano stamane a Palazzo Borbone erano in grande maggioranza lieti che il Governo abbia deciso di eventualmente richiamare il Nisard. Tuttavia alcuni deputati, che si dicono bene informati, pretendono che il Nisard non sarebbe richiamato, ma solo messo in congedo per un tempo determinato. A questo proposito si osserva che dal punto di vista dell'uso diplomatico non vi sarebbe quasi differenza fra il richiamo e il congedo dell'ambasciatore. Si è generalmente di parere che, in seguito all'iniziativa presa dal Governo, non vi è più urgenza di sollevare la discussione alla tribuna. In questo caso si prevede che il Governo chiederà alla Camera di aggiornare la discussione fino all'assisa della risposta del Nisard.

***

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20:

Un Consiglio di ministri è stato tenuto stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Loubet. Mancavano Chaumié e Mougeot. Il Consiglio si è occupato della protesta del Papa pubblicata da un giornale. Ha deciso di assicurarsi anzitutto dell'autenticità di questo documento, che non è conforme a quello consegnato al Governo francese, e si è messo d'accordo sulla condotta da tenere in proposito.

Le polemiche intorno alla Nota pontificia.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Il *Popolo Romano* crede che la Nota inviata alla Francia dal Vaticano mancherebbe della frase che si riferisce alla permanenza del Nunzio a Parigi, frase contenuta nella Nota inviata agli altri Stati cattolici. Il *Popolo Romano* si dichiara in grado di affermare: 1°) che la Nota inviata dal Vaticano agli altri Stati e pubblicata dai giornali è autentica; 2°) non fu inviata alla Prussia, Russia ed Inghilterra perchè la Nota era esclusivamente diretta alle Potenze cattoliche, per informare che il Papa non riceverà i loro capi qualora volessero visitarla contemporaneamente al Re d'Italia; 3°) che tali cascado le ragioni che spiegano il Vaticano, non si spiegano i rumori sollevati.

Pel porto di Savona.

Ci telegrafano da Savona, 19, ore 20,35:

E' giunta stamane la Commissione governativa portuaria, preceduta da un ingegnere. La Commissione, dopo aver ispezionato il porto, si adunava assieme al sindaco, al deputato Pessano ed al presidente della Camera di commercio, convenendo nella necessità della costruzione del reclamato banchinamento a nord e di prolungare la nuova scogliera per garantire la sicurezza del porto.

I voti dell'intera cittadinanza saranno così soddisfatti.

Le gesta d'un audace briccone nell'alta società inglese.

Ancora uno scandalo a Londra!

Le terribili avventure di un equipaggio nei mari della Cina — Marinai divorati dagli antropofagi.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 17 maggio.

Gli scandali, a Londra, si seguono agli scandali con una mirabile sollecitudine, ed oggi, mentre ancora non si è finito di parlare del caso Hooley, mena gran rumore il caso Sinvior, cui particolarmente si appassiona la società aristocratica.

Robert Stondish Sievier, *sportsman* assai conosciuto, aveva intentato un processo di diffamazione contro il baronetto Janse Duke; ma il processo, ora terminato, non è svolto e chiuso a maggior confusione del querelante, il quale risultò essere in tutto e per tutto un fior di birba ed un avventuriero colonnissimo.

Gli individui sul tipo di Sievior, senza origine conosciuta, senza plausibili mezzi di esistenza, oppure prodigili di denaro che profondono in ogni sorta di capricci, abbondano in molte grandi città cosmopolite, dove lo frontiere che separano le varie classi sociali sono poco accentuate, ma a Londra la realtà è assai esclusiva, si divide in classi ben distinte e per un uomo che non faccia parte di alcuna categoria sociale determinata, l'esservi ammesso non è punto facile.

Quale sia stata, così, la sorpresa e l'indignazione degli inglesi, dell'*high-life* quando appresero che un individuo di assai dubbia fama era riuscito a farsi strada tra loro, a forzare le porte di un club aristocratico (ciò che è il colmo!) e ad ottenere persino di essere presentato a Corte, non lo si può comprendere. Essere ammesso a Corte, dove non va chi vuole, e far parte di un club di nobili è un sogno che gli inglesi, anche di distintissime famiglie non sempre riescono ad attuare. Ebbene, Sievior vi riuscì; vi riuscì incominciando la sua carriera al tappeto verde, sui campi di corse, in compagnia dei *bookmakers*, facendo grandi scommesse.

Posare a *sportsman* è oggi un mezzo di *arrivarrizzare* di cui molto usano gli *snob*. Il nostro avventuriero non aveva mancato di darsi questo atteggiamento, ed il giuoco gli riuscì.

Ma sventuratamente per lui, Sievior non si accontentava di tentare la sorte..... anche l'aiutava! Mai non si era potuto coglierlo in flagrante delitto; ma certi suoi modi, certe persone che frequentava incominciarono a destare qualche sospetto. Le cose, tuttavia, si sarebbero trascinate più a lungo se uno dei membri più influenti del Comitato del Raleigh Club, sir James Duke, baronetto, vedendo mal volentieri un uomo sul cui conto correvano tante strane voci frequentare il circolo, senza essere stato presentato formalmente, non avesse un bel giorno spiattellato ad uno dei membri del Club, che sembrava conoscere Sievior abbastanza intimamente, tutto quanto aveva inteso dire del sospettato avventuriero.

Questi lo venne a sapere, ed allora, tentando un audacissimo colpo, querelò sir James Duke per diffamazione.

Ma il colpo fallì: ed il Tribunale, dopo cinque udienze di incidenti piccantissimi, mandò completamente assolto il querelato.

Il dibattimento rivelò che Sievior apertamente frequentava scrocconi e bari di professione, e che era stato immischiato più volte in faccende assai losche. Un giovanotto, fra l'altro, che aveva passato con Sievior tutta la notte a giocare, fu trovato morto, il mattino dopo, contro la sua porta, e tutto induce a credere che, senza proprio esserne macchiato di un omicidio, Sievior, per più facilmente svaligiare il giovanotto, l'abbia spaventosamente ubbriacato.

Venne in chiaro, poi, che, dopo aver fatto il *bookmaker* in Australia, sotto falso nome, Sievior era venuto a tentare la fortuna sui campi di corse inglesi, e che fu in tal modo che egli incominciò a fare le sue relazioni nell'alta società.

Si seppe, pure, che egli era stato presentato a Corte facendosi passare per un altro, ed infine, che, durante la guerra boera, s'era occupato di assicurazioni sulla vita dei soldati inviati nel Sud-Africa, e non aveva esitato di commettere a loro danno le truffe più abbominevoli.

Sievior, che contava senza dubbio su questo processo per rifarsi un po' di buona nomea, si è visto tradito, in pieno Tribunale, di fronte, di mascalzone, di vigliacco, dai magistrati, dai testimoni, dagli avvocati, da tutti

nelle quali, con raffinatezza straordinariamente crudele, i selvaggi avevano messo delle legioni di formiche bianche, che lo divoravano vivo. Il disgraziato era quasi pazzo.

Poco tempo dopo, un altro marinaio, certo Salis, fu parimenti trovato. Gli indigeni lo avevano legato ad un piuolo sotto il sole cocente, e colà l'avevano abbandonato senza cibo e bevanda. Sette giorni erano trascorsi. Il Salis viveva ancora, ma aveva completamente smarrita la ragione.

Quando ebbe ripresi i sensi, Reinwald parvè che egli ed i suoi compagni erano stati, sbarcando, assaliti da un centinaio di selvaggi armati di lance.

Gli europei, sfiniti dalle privazioni, s'erano difesi come meglio poterono, ma la maggior parte erano stati uccisi, e tutti, salvo lui e Salis, erano stati da quegli antropofaghi divorati.

La discussione del bilancio degli esteri e delle finanze

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 19 maggio.

Roma, 19, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.10.

Si intraprende la discussione sul: *Bilancio degli esteri.*

Parlano gli onorevoli FRACASSI, che tratta della insufficienza dell'organico per la carriera consolare; PAPADOPOLI, DI PALMA; CAPECE-MINUTOLO, che critica l'azione inefficace dei nostri consoli; CAVAGNARI, che raccomanda l'istituzione di delegati commerciali presso le Ambasciate; LUCIFERO, che raccomanda le scuole italiane all'estero; GATTONI, che vorrebbe migliorate le condizioni dei maestri di queste scuole; GATTORNO, che non vorrebbe l'insegnamento all'estero affidato alle Congregazioni religiose.

Passando a discutere del bilancio speciale dell'Eritrea, TITTONI, ministro degli esteri, dichiara di ritenere che si potranno così realizzare delle economie militari, date le pacifiche relazioni della colonia con tutti i vicini.

Dopo di che resta approvato il bilancio speciale dell'Eritrea, e, senza discussione, tutto quello degli esteri.

E si passa alla discussione del: *Bilancio delle finanze.*

BERTOLINI spezza una lancia a favore del dazio consumo, che però vorrebbe riformato, principalmente con la soppressione della partecipazione governativa. Insiste sull'urgenza del riordinamento dei tributi locali. Critica l'enorme aggravazione dei canoni daziari.

CHIMIENTI vuole il miglioramento nelle condizioni del personale delle finanze.

DI SCALEA tratta dell'importanza della questione demaniale nel Mezzogiorno e in Sicilia, e rileva come la loro quotizzazione sia risultata ad una piena delusione pei lavoratori.

La seduta termina alle ore 18.20.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18:

Nell'aula ci sono una trentina di deputati che non si interessano punto alle interrogazioni, una delle quali è quella di Capece-Minutolo, relativa ai cementi di Casale Monferrato, adoperato dal genio civile, che ha carattere di regionalismo sotto il pretesto della libertà di concorrenza.

Ma l'on. Battaglieri, che molto opportunamente quando vide presentata l'interrogazione Capece, ne presentò un'altra sullo stesso argomento, per avere modo di rispondere, dimostrò chiaramente che il privilegio non c'è da parte del genio civile per i cementi di Casale, ma era sorsero i reclami intorno alla qualità dei cementi *indubbiamente migliori dei cementi monferrini su quelli meridionali.*

La discussione del bilancio degli esteri si fa dinanzi ad un maggior numero di deputati, però senza calore nè discussioni, e quasi sotto forma di semplici schiarimenti chiesti e tosto dati volta per volta da Tittoni ai singoli deputati.

Colla stessa calma l'on. *Bertolini* inizia la discussione sul bilancio delle finanze. Al banco del Governo si cambiano i ministri; a Tittoni succedono Luzzatti e Majorana, e la Camera non si fa nè più attenta nè più numerosa.

Il Congresso dei rivenditori di privative

Ci telefonano da Roma, 19, ore 17,25:

Nella seduta di stamane del Congresso dei rivenditori di privative si sono discusse le modificazioni da apportarsi allo statuto generale. Sull'art. 1°, se la sede della Federazione debba essere a Roma od altrove, parlarono Bertone, Ricci ed altri. La questione fu messa ai voti e fu approvato che la sede resti a Roma. Con qualche modificazione furono approvati gli articoli 2, 3 e 4.

Si inizia poi la discussione dell'art. 5 circa la quota da pagarsi dagli aderenti alla Federazione, ma la questione è tale da richiedere uno studio: si propone quindi la sospensiva, deferendo al presidente, unitamente ad altri, di esaminare la sede privata la proposta Bertone, che sembra la più atta ad essere presa in esame. Alle ore 14 i congressisti si riunirono a banchetto. Intervenne anche Turati.

L'inchiesta sull'Amministrazione delle Poste.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,30:

Saporito ha ripreso le indagini sui conti consuntivi dell'Amministrazione delle poste.

La *Tribuna* dice che Saporito confida di riferire in proposito fra pochi giorni se l'Autorità giudiziaria non farà interrompere i suoi lavori.

Offerte inglesi per l'Acquedotto pugliese.

Da telefonano da Roma, 19, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che Tedesco ha ricevuto il rappresentante di una Ditta inglese, che fece offerta per la costruzione dell'acquedotto pugliese nelle condizioni stabilite dal precedente progetto di legge, cioè per 125 milioni, colla differenza che il pagamento dovrà effettuarsi in dieci anni invece che in venti.

Il probabile richiamo dell'ambasciatore spagnuolo a Roma

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,30:

La *Tribuna* ha da Madrid che il ministro delle finanze Osma probabilmente sarà nominato ambasciatore di Spagna al Quirinale. Il richiamo dell'ambasciatore attuale si deve alla sua assenza da Roma durante il soggiorno di Loubet.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 19 maggio.

Roma, 19, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15.30.

Continua la discussione del progetto di legge sui professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori.

Parlano i senatori Scialoia, Maragliano ed il ministro Orlando.

L'intero progetto viene approvato.

Domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto.

La seduta è levata alle 17.45.

Domani seduta alle 15.

Un'adunanza del Consiglio superiore del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18,5:

Stamane al Ministero delle finanze, nella sala della Maggioranza, si è riunito il Consiglio Superiore del lavoro. Presiedeva Rava, che aprì la seduta portando il saluto del Governo.

Prendendo occasione dai fatti di Carignola, varii consiglieri, fra cui Vezzani, Parencelli e Cabrini, espressero l'urgenza di condurre a termine gli studi intorno alla questione agraria, e cioè lo studio per l'emigrazione interna e lo studio per il ricambio dei lavori agricoli.

Turati espresse il desiderio del Consiglio di lavorare intensamente sotto la direzione del Governo, perchè, resterebbero insufficienti gli studi del Consiglio quando l'opera sua non fosse accolta e congiunta a quella del Governo.

Rava rispose esprimendo tutta la sua fiducia per l'opera del Consiglio ed assicurò che il Governo tiene nel massimo conto i lavori del Consiglio.

Sulla questione agraria fu approvato, dopo breve discussione, un ordine del giorno Cabrini affinchè sia nominata una Commissione per tali studi, la quale presenti al più presto le sue conclusioni.

Nella seduta del pomeriggio il Consiglio superiore del lavoro ha approvato un ordine del giorno Vezzani, appoggiato da Bonomo, con cui si invita il Governo a presentare entro giugno un progetto di legge per le risaie, rifiutandosi intanto di approvare il nuovo regolamento sulle risaie votato dai Consigli provinciali.

Sulle conclusioni di Maffi si intraprese la discussione sulla riforma delle assicurazioni sociali, per il trasporto, cioè, da Milano a Roma della Cassa Nazionale per gli infortuni, uniformi la Cassa Nazionale di previdenza. Parlarono Montemartini, Pantano, Magoffi ed altri.

Il Consiglio accolse infine il concetto che informa la proposta della sua Commissione intorno alla fondazione di una Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, e si è mostrata favorevole a tale istituto, facendo voti perchè il ministro, proseguendo le trattative, porti in seno al Consiglio proposte concrete.

Furono discusse quindi le proposte del Comitato permanente per il regolamento per il personale delle manifatture dei tabacchi.

La *Tribuna* dice che il Consiglio superiore del lavoro ha nominato una Commissione perchè si rechi a Carignola a studiare le condizioni del paese, e riferisca in proposito. La Commissione è composta di Cabrini, Varazzani e Pavoncelli.

Contro la nomina di Nofri nella Commissione d'inchiesta per la Marina.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,15:

L'*Avanti!* pubblica che si sono radunati i deputati socialisti Bissolati, Chiabrini, Costa, Gatti, Montemartini, Noè, Turati, Varazzani, allo scopo di provvedere intorno ad una lettera scritta da Nofri a Costa, segretario del gruppo, sulla accettazione della sua nomina a membro della Commissione di inchiesta per la marina, dopo le insinuazioni dell'*Avanti!*. Il gruppo nulla decise sullo richiesto di Nofri che voleva una riconferma o meno della sua nomina. Dopo un ordine del giorno Gatti-Noè contro questa nomina, i nei prossimi della maggioranza decisero di mandare un ordine del giorno a tutti i deputati socialisti per avere la loro approvazione.

Il progetto per la proroga dei biglietti fuori corso.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Ecco il testo del progetto presentato alla Camera da Luzzatti per la proroga dei biglietti fuori corso: « Ferma restando le disposizioni vigenti, intesi gli Istituti di emissione e la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per gli infortuni degli operai, il Governo del Re fisserà le norme per assicurare sino a tutto il 30 giugno 1905 il cambio, colla presentazione presso le Casse dei rispettivi Istituti, dei biglietti della Banca Nazionale del Regno, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Toscana di Credito e dei biglietti di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. »

Altri vasi rotti al Museo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 19,53:

Il *Pungolo* dice che gli risulta in modo assoluto che la Commissione d'inchiesta pel Museo di Napoli accertò che i vasi rotti in scorso gennaio furono ventisei. Il *Pungolo* aggiunge che tre giorni or sono si ruppero altri tre vasi, dei quali due erano di Lukithos, attici, di stile molto bello. Un altro era un'anfora preziosa. I tre vasi erano custoditi in una vetrina. I sostegni delle scansie però non erano bene assicurati e si ruppero. Così i vasi si infransero.

Il rinnovamento del Consiglio comunale a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 22,40:

Stamane fu compiuta l'estrazione del terzo del Consiglio. Per l'occasione l'aula era straordinariamente gremita. Il sorteggio designò a cessare quattro repubblicani, due socialisti, due democratici e tre moderati. Quando uscì il nome di Dalle, coinvolto nel processo Murri, fu accolto da clamori.

Nuovi massacri in Armenia.

Costantinopoli, 19 *(Stefani)*. — Secondo notizie giunte alle Ambasciate estere, circola la voce che i musulmani avrebbero incendiato e saccheggiato diciassette villaggi armeni.

La città di Aasas, a quanto si dice, sarebbe stata distrutta.

Un vapore spagnuolo affondato in una collisione con una nave francese.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 14,10:

Il Lloyd ha ricevuto il seguente telegramma da Falmouth, 19:

« Il vapore francese *Circe*, che si recava da Cardiff a Caen con un carico di carbone, è giunto gravemente avariato. Ebbe una collisione col vapore spagnuolo *Seneca*, che affondò. Si raccolsero il capitano e 17 uomini dell'equipaggio spagnuolo, ma 5 marinai spagnuoli sono annegati.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo alla *Stampa*).

I giapponesi perdono due navi.

Un nuovo bombardamento di Port Arthur.

Chefoo, 18, ore 12,30.

Tredici russi, giunti stamane da Dalny a bordo di una giunca, annunziano che i giapponesi bombardarono Port Arthur lunedì nel pomeriggio, e che durante il bombardamento la corazzata giapponese *Shikishima* e l'incrociatore *Arbuma*, avendo urtato una mina, sono affondati.

Il bombardamento è cominciato ad un'ora del pomeriggio, e due ore dopo il *Shikishima* urtò una mina, e scomparve in due minuti.

Nella confusione che si produsse, l'*Arbuma* urtò alla sua volta una mina. Fu rimorchiato, ma affondava così rapidamente che si dovette abbandonarlo.

I tredici russi dichiarano di avere questa informazione dall'ufficiale comandante di Dalny, che mostrò loro un telegramma ricevuto da Port Arthur, in cui si dice anche che le torpediniere russe uscirono dal porto subito dopo la distruzione delle due navi giapponesi, ma che essendosi rinforzata la squadra giapponese ritornarono in porto.

La gola di Port Arthur è stata completamente ostruita per qualche tempo, ma, essendo uno dei vapori affondati precedentemente stato distrutto, l'entrata del porto è ora libera, quantunque l'accesso sia pericoloso.

La flotta russa ha ricevuto l'ordine di rimanere nel porto fino all'arrivo del nuovo ammiraglio.

Le comunicazioni a nord di Dalny sono interrotte. Non si è ricevuta alcuna conferma della distruzione delle navi giapponesi, e si è dunque proposti a dubitarne, quantunque i russi mantengano la loro asserzione.

Chefoo, 18, ore 3 pom.

I rifugiati russi, provenienti da Dalny, dichiararono al console russo a Chefoo che il *Shikishima* affondò in due minuti, e che fu affatto impossibile il salvarlo. Il disastro avvenne in vista di Port Arthur.

La nave che urtò la mina, non fu, come si disse prima, l'*Arbuma*, ma la corazzata *Fuji*.

La nave, rimasta in equilibrio, fu rimorchiata da un'incrociatore, ma sembra impossibile che essa abbia potuto raggiungere un porto.

Il console di Russia ha ricevuto da Dalny un telegramma annunziante che due corazzate giapponesi sono affondate a Port Arthur. I rifugiati provenienti da Port Arthur dicono che la città non ha sofferto per il bombardamento. Si segnalano numerosi sconfitti al nord di Dalny.

Un incrociatore giapponese affondato causa la nebbia.

Una corazzata colata a picco da una mina.

Tokio, 19 (sera).

L'ammiraglio Togo telegrafa che, durante una fitta nebbia, presso Port Arthur, l'incrociatore *Kasuga* abbordò l'incrociatore *Yakino*, il quale affondò dopo qualche minuto. Novanta marinai furono salvati. Nello stesso giorno, la corazzata *Hatsuse* urtò una mina sottomarina russa e affondò. Trecento uomini, i quali si trovavano a bordo di questa corazzata, furono salvati dalle torpediniere.

Il Governo nipponico ha dato notificazione ufficiale dell'annullamento di tutti i trattati conclusi colla Russia e di tutte le concessioni accordate a russi.

Le condizioni nel distretto di Niu-Chang.

Le operazioni di una colonna giapponese.

Niu-Chang, 18, mezzanotte.

Un corriere speciale, giunto qui, annunzia che una squadra è stata in vista ancora da Tower-Hill, a dieci miglia al nord di Kaitchou. Il bombardamento di lunedì scorso copriva la costa sopra una distanza di 25 miglia. Una colonna giapponese si è avanzata nell'interno per parecchio miglia. La ferrovia, per la lunghezza di quattro miglia, venne distrutta, e fu catturato un convoglio del servizio dell'Intendenza. Il veicolo e gli animali furono poscia restituiti al conduttore indigeno. La colonna poi si è nuovamente imbarcata e la squadra giapponese si è allontanata. Si crede che lo sbarco fosse una finta destinata a mascherare altri movimenti altrove. Le spie giapponesi pullulano, ed una di esse, che si crede sia ufficiale, fu giustiziata. Si dice che i cosacchi continuino a molestare la retroguardia dell'esercito del Yalù.

Notizie da Seoul informano che i cosacchi distrussero un ponte nei pressi di Angiù e tagliarono il telegrafo al nord di Ping-Yang. I giapponesi inviarono rinforzi nella Corea settentrionale onde ristabilire le comunicazioni fra l'esercito giapponese e lo Stato Maggiore generale.

Si crede che nella regione di Gensan vi siano distaccamenti abbastanza numerosi di truppe russe.

Tre misteriosi indo-cinesi sospettati spie giapponesi.

Pietroburgo, 19, mattino.

Qui si continua a commentare vivamente l'arresto dei tre individui, sospettati come spie giapponesi, giunti da Kharbin a Cronstadt sul vapore inglese *Contrast*, e che, privi di passaporto, si dicono indo-cinesi al servizio della nave.

I sospetti si aggravarono in seguito alla scoperta nelle loro cabine di macchine fotografiche, di oggetti di lusso e di costumi eleganti. Si dubita che li abbiano scambiati rapidamente con vestiti da operai al momento dell'arrivo della Polizia a bordo.

I tre individui sono ora sorvegliati attentamente. Essi rifiutano di mangiare prima che un funzionario di polizia abbia assaggiato il cibo, per timore di essere avvelenati.

I comunicati della Legazione giapponese di Roma

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

La Legazione del Giappone comunica che riceverà da Tokio il seguente dispaccio:

« Il comandante delle forze sbarcate a Liao-Tung riferisce che fra il 5 ed il 16 corrente vi furono scaramuccie quotidiane. I distaccamenti giapponesi respinsero i nemici e distrussero il telegrafo e la ferrovia a Pulantien e nelle vicinanze. Il 16 corrente, dopo sei combattimenti, occuparono le colline a tre miglia e mezzo da Kinchau. Le nostre perdite furono di 146 uomini, compresi 9 ufficiali ».

Le voci di un accordo russo-tedesco.

Una minaccia per l'alleanza colla Francia?

(Telegrammi particolari per la corrispondenza coll'Echo de Paris).

Pietroburgo, 20, mattino.

Nei circoli della Corte e della stampa corre persistente una voce inquietante relativa a negoziazioni che sarebbero impegnate colla Germania allo scopo di un suo ravvicinamento diretto alla Russia e alla riforma del *Dreikaiserbund* (l'alleanza dei tre imperi).

La Russia, che ha già concluso un accordo coll'Austria circa i Balcani, farebbe un simile accordo colla Germania. Essa otterrebbe così l'appoggio diplomatico di quest'impero al momento in cui si dovrà regolare la questione dell'Estremo Oriente. In tale questione la Germania ha interessi di primo ordine, e spera di ingrandire di molto la propria sfera d'azione a Kiao-Ceu.

Un accordo colla Germania impedirebbe un intervento inglese in favore del Giappone alla fine della guerra. La Russia darebbe alla Germania un pegno immediato col regolamento delle questioni economiche e delle tariffe doganali pendenti.

L'accordo russo-tedesco sarebbe provocato da quello franco-inglese, non essendo i russi più sicuri della Francia, il cui riavvicinamento all'Inghilterra produsse qui un effetto deplorevole.

I russi trovano pure che le simpatie francesi, messe alla prova dalla guerra attuale, appariscono poco solide nei circoli governativi.

E' possibile che, dappiima, l'accordo russo-tedesco sulla questione dell'Estremo Oriente coesista all'alleanza colla Francia; ma questa finirà certamente collo scomparire di fronte all'altra. I circoli francofili sono oltremodo inquieti per queste voci persistenti che vengono probabilmente smentite, ma che ho tutte le ragioni per credere fondate. Notate che l'accordo russo-tedesco cambierebbe tutto l'equilibrio politico europeo.

I porti russi del Pacifico trasformati in porti franchi.

Si accentua l'attrito fra la Russia e la Cina.

Pietroburgo, 20, mattino.

Sono in grado di annunziare un'interessante notizia. La Russia ha deciso di trasformare in porti franchi tutti i porti della sua possessione nel Pacifico. La notizia sarà ufficiale fra pochi giorni.

Tale provvedimento è destinato a far cadere tutte le obbiezioni inglesi ed americane all'occupazione della Mancuria.

Vengo informato che il contegno della Cina comincia qui molto inquietante. Si teme, non già l'azione governativa cinese, bensì la rivolta delle truppe comandate dal generale Ma, le quali potrebbero assalire i russi.

Gli attacchi dei kongusi, organizzati dai giapponesi, aumentano la gravità della situazione reciproca fra la Russia e la Cina, già non buona. Essa diverrà probabilmente intollerabile in caso di sconfitta e anche soltanto nel caso in cui le truppe comandate dal generale Kuropatkine dovessero ritirarsi. La Russia è decisa a valersi anche della ribellione dei sciaisti del generale. Ma sono un'arma bella.

Si chiede qui se la convenzione militare colla Francia comporti un consimile *casus foederis*, e quale sarebbe in tal caso il contegno della Francia.

Continue scaramuccie nel Liao-Tung.

La ritirata dei kongusi — Ancora le parole dello Tsar

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pietroburgo, 20, mattino.

Nella parte inferiore del Liao-Tung, dove i russi oppongono una scarsa resistenza, hanno luogo continuamente scaramuccie.

I giapponesi si avanzano nella penisola di Kwan-Tung, il cui istmo, essendo bene fortificato, dovette essere preso dai giapponesi d'assalto, con molte perdite.

Essi sono ora in possesso della baia di Ta-Kouwan e della stazione di Kinchka.

La voce secondo cui Port Arthur sarebbe già sotto il fuoco dei cannoni giapponesi dalla parte della terra è prematura.

Il movimento del generale Kuroki e del generale Oku tiene perplessi i periti militari. Essi sembrano essersi fermati o fors'anco ritirati. Ad ogni modo, ogni giorno di ritardo è considerato come un guadagno ritenuto da parte dei russi.

Il punto più grave della situazione sta nel gran numero di kongusi a cavallo che molestano i russi lungo le strade della montagna.

A proposito delle parole rivolte dallo Tsar alle truppe da lui passate in rivista, si nota la dichiarazione da lui fatta che i giapponesi costituiscono un nemico prode e capace, contro cui occorrono tutti gli sforzi necessari per raggiungere la vittoria.

Le voci infondate di una sconfitta della flotta russa a Vladivostock.

Pietroburgo, 20, mattino.

Corse voce, iersera, in città, che i giapponesi avessero attirato la squadra di Vladivostock fuori del porto, mettendo avanti un trasporto che in realtà non conteneva nulla. La flotta si sarebbe così lasciata tagliare dalla sua base da una squadra giapponese, la quale era nascosta dietro ad alcune isole.

Le navi russe furono costrette a rifugiarsi in una piccola baia.

Vi riferisco questa voce per puro dovere di cronaca, ma è inutile aggiungere che essa non è punto attendibile.

I giapponesi rallentano la loro avanzata in Manciuria.

Pietroburgo, 19, ore 23.

Notizie provenienti da Mukden riferiscono che i giapponesi hanno momentaneamente rallentata la loro avanzata, soprattutto dal lato sud. Notizie ufficiali segnalano anzi un movimento retrogrado temporaneo delle posizioni prese in seguito a recenti combattimenti, che sembrano essere terminati il 17 corrente. Secondo informazioni russe, i giapponesi si ritirano a 14 miglia dalla posizione di Kinchau.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Mukden che parecchi distaccamenti dell'avanguardia tornarono indietro. Evidentemente il grosso delle forze nemiche si concentra tra Pengtiuang-Cheng e il Yalù.

Al quartier generale di Mukden non si hanno che informazioni confuse circa i movimenti dei giapponesi all'est ed al sud di Liao-Yang. I giapponesi seguono regolarmente il piano da essi stabilito fino dal principio della guerra. Si attendono movimenti importanti nella regione di Liao-Yang.

La tattica dei russi contro le navi giapponesi.

Pietroburgo, 19, ore 22,30.

Quantunque non si sia ricevuto alcun rapporto di fonte russa circa la distruzione di due navi da guerra giapponesi, i funzionari del Ministero della marina dichiarano che, dopo la perdita della *Petropavlowski*, dovuta alla conoscenza che i giapponesi avevano della rotta seguita ultimamente dalle navi russe uscenti dal porto, i russi decisero di attuare possibilmente la stessa piano contro i giapponesi. Vennero perciò inviate nella notte da Port Arthur alcune torpediniere, e questo collocarono mine galleggianti nelle località in cui i giapponesi alcune ore prima si erano mostrati. Specialmente venne rivolta l'attenzione al mare in vicinanza del promontorio di Liantishan. Questa località era spesso scelta dalle corazzate giapponesi per bombardare la fortezza.

L'Austria diffida dell'Italia nei Balcani?

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 10,20:

La *Zeit* dice di sapere che gli attuali armamenti dell'Austria sono diretti contro l'Italia, giacchè l'Austria non si fida della politica italiana nei Balcani.

La maggioranza degli antiministeriali alla Commissione del bilancio francese.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22,30:

L'elezione della Commissione del bilancio, nella quale riuscirono 20 antiministeriali contro 18 soli ministeriali, ha oggi prodotto non soltanto sorpresa, ma impressione profonda. In questi circoli politici i trionfatori della giornata sono i radicali dissidenti, con alla testa Doumer, eletti capi del movimento contro Combes, e che sarà probabilmente rieletto presidente della Commissione del bilancio. Con lui furono eletti altri prominenti membri del suo partito, come gli ex-ministri Lacroix, Baudin, Klotz, ecc. Ma anche i progressisti ebbero 3 eletti, fra cui Jules Roche, accanitamente combattuto dal Governo e dai nazionalisti.

I ministeriali dicono che ciò non sarebbe avvenuto se l'elezione non fosse stata fatta a scrutinio segreto. E' infatti probabile che quando si voterà a suffragio palese, la maggioranza perderà dalla parte del Governo. Ad ogni modo la votazione d'oggi, mostrando gli umori di una forte frazione del partito radicale, ha largamente contribuito a porre il Gabinetto in una situazione difficile e pericolosa.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 19 maggio).

L'udienza pomeridiana, poco accidentata, potè procedere un po' più speditа.

Solo contro la Parte lesa Giva la Difesa loca l'accusa di mendacio. Si lagna che poca energia si usi verso quanti contadini testimoni e querelanti, assai poco rispettosi della verità di fronte ai propri interessi.

È veramente le contestazioni sono numerose, e numerose le stridenti contraddizioni tra le deposizioni scritte e quelle orali di alcune di queste Parti in causa.

Depongono oggi il signor *Candellero Lorenzo*, *Boniscontro Edoardo*, *Piovano Matilde*, l'abate *Giovanni Dalpozzo*, il notaio *Lorenzo Canterio*, il notaio *Francesco Rocco*, *Tosca Giovanni* (che si costituisce Parte civile col patrocinio degli avvocati Tosca, Bona ed Elia), l'avv. *Giordano Luigi*, *Caraglio Maddalena*, *Giacomo Migliore*, *Sacerdote Donato*, *Giovanni Tamietti*, *Balocco Antonio* e *Giuseppe Piscione*.

Ad accuse elevate durante l'audizione di questi testimoni, l'avv. Paolo Maria Borelli risponde inondando ristatamente di alcune sottrazioni ed asseri indebitate il figlio Pietro Maria.

C. D.

Il processo contro il sindaco di Savigliano.

La Corte alle ore 10 emanava sentenza colla quale si confermava la condanna a 300 lire di multa del comm. Baralis e del cav. Botta per l'accusa di uso di falso certificato, col assolvere il Baralis dalla condanna a 2 mesi e mezzo di reclusione per falso iscrizioni elettorali.

Resta però ferma l'ineleggibilità perpetua del Baralis.

Ciné.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 19, ore 20,25:

Poco progresso fece oggi il dibattimento causa delle rumorose contestazioni mosse al teste Nadalini, già capo-stazione a Udine, e dei numerosi incidenti sollevati. Si escussero soltanto tre nuovi testimoni, cioè il brigadiere dei carabinieri di Pasian Schiavonesco Federico Dmito, il macchinista ferroviario Dalla Pasqua e il frenatore Giovanni Battista Polga. Si prevede che il processo finirà appena nella settimana ventura.

Oggi si ritirarono dalla Parte civile gli eredi del macchinista Biagioni e del fochista Maria, periti nel disastro, avendo conchiuse le trattative colla Società civilmente responsabile.

La causa Tisa Borghi-*Avvenire d'Italia*

Testimoni fuori dell'ordinario.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 21:

La causa che Tisa Borghi, domestica del dottor Secchi, ha intentato all'*Avvenire d'Italia* per le rivelazioni o affermazioni a suo danno fatte dal giornale, si discuterà il 23 corrente. Il presidente ammise la citazione del cardinale Svampa e del conte Grosoli.

Si assicura che l'*Avvenire* chiederà pure la citazione del ministro Monchatti, del direttore del *Resto del Carlino* e del sindaco Colinelli.

Il processo Palizzolo.

La causa di un giurato svaligiata dai ladri!

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 16,30:

All'aprirsi dell'udienza pomeridiana pel proseguimento dell'arringa dell'avv. Marchesano, il presidente comunica che il quinto giurato, Pietro Moriel, non può intervenire perchè fu derubato a casa da ignoti, che gli portarono via tutto il denaro che aveva in tasca.

Il presidente, rinviando l'udienza a domani mattina, esclama:

— Anche i ladri favoriscono il ritardo!

La famiglia Moriel si trova da qualche giorno a Piacenza.

SPORT

La Gara divisionale di scherma a Torino.

Ha avuto luogo ieri mattina nella splendida Scuola d'applicazione, alla presenza di S. E. il tenente-generale Ottolenghi, comandante il 1 Corpo d'armata, e di tutti i generali ed ufficiali superiori del presidio.

La Giuria era presieduta dal generale Fragoni, assistito dal colonnello Tua, dal maggiore Carnevale-Arella e dai maestri civili Scalenghe, Guasti, Dabbene, Verteccki e Longhi.

Nella prima gara, *Poule di spada un duello*, riuscivano classificati: 1.o capitano Malvani Enrico; 2.o tenente Visentini Vittorio; 3.o tenente-colonnello Cavaciocchi cav. Alberto; nella seconda gara, *Poule di sciabola un duello*, riuscivano classificati: 1.o capitano Malvani; 2.o tenente Lanza Paolo; 3.o capitano Fe' d'Ostiani cav. Alfredo.

Seguì il concorso ai premi di S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante titolare della Divisione, fra gli ufficiali sei primi classificati in ciascuna delle predette gare.

Riuscirono: 1.o dell'assalto accademico di spada il capitano Malvani, e 1.o dell'assalto accademico di sciabola il tenente Massara, del bersaglieri.

Il Giro di Torino.

La chiusura delle iscrizioni - 503 concorrenti.

Ieri sera, alle ore 24, si sono chiuse le iscrizioni per la grande corsa podistica del Giro di Torino, che avrà luogo domenica, 22. Il concorso degli aderenti fu straordinario; alla grande prova di resistenza si sono iscritti 503 podisti, divisi in 12 categorie. I brevetti saranno distribuiti dalle ore 12 di sabato alle ore 12 di domenica. La Società Ginnastica Internazionale conta convenire alla festa ginnastica di Firenze; i quali stasera, alle ore 20,30, si riuniranno nella Parlera di via Magenta.

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da San Siro, 19, ore 18:

Tempo bello, pubblico scarso, terreno buono.

PREMIO RINCALDINA *(Steeple-chase, handicap)*. — L. 1500, m. 3000.

1° *Oracle* (62, Cook), di A. Chantre.

2° *Vosco II* (60, Pozzoli), di Giacometti.

PREMIO CASSANO (a vendere). — L. 2000, metri 2200.

1° *La Peine* (5000, Watkins), dei Fratelli Bocconi;

2° *Perril* (5000, Goddard), della Scuderia Torinese;

Seguono *Flavio* (5000), *Malek* (5000), *Kilia* (4000) e *Campanile* (2000).

PREMIO DELLA CIAMOLA (handicap discendente). — L. 2000, m. 1600.

1° *Orione* (55, Jacobs), della Razza Gerbido;

2° *Cambiac* (59, Goddard), della Scuderia Napoletana.

Seguono *Romana* (48 1/2), *Rododendron* (60 1/2). Vinto facile.

PREMIO DEI DRAGHI. — L. 4000, m. 1600.

1° *Keepsake* (Fromah), di sir Rholand;

2° *Andromeda* (Watkins), dei Fratelli Bocconi;

3° *Kure* (Jacobs), della Razza Gerbido.

Seguono *Goldra* e *Tempesta*.

PREMIO CREMONA (a vendere). — L. 4000, m. 1400.

1° *Dejanet* (3000, Wright), del principe Delielia;

2° *Guiriet* (4000, Bartlett), della Scuderia Torinese;

3° *Serenade* (4000, Woodrok), del duca Arenella.

Seguono *Vella* (3000), *Kitten* (4000), *Bonavale* (4000), *Marmalade* (4000), *Madama* (4000).

PREMIO VANELLO (siepi *g. r.*, *handicap*). — L. 1200, m. 2800.

1° *Locanda* (kg. 63, propr.), del nob. Parrocchetti;

2° *Testy Tommy* (kg. 68, propr.), del maggiore Giacometti.

Segue *Richmond*.

PREMIO MALPENSA (siepi). — L. 2000, m. 2000.

1° *Neroli* (Pozzoli), del signor Simonetta;

2° *Reno* (L. 300), Evans), di A. Ferrati.

Seguono *Bijou II* (4000), *Mambrino* (3000), *Angioletta*, *Mytilène* (3000), *Alniauta* (3000).

L'ultimo *Paper-Hunt* della stagione.

Ieri mattina ebbe luogo l'ultima caccia della stagione primaverile, con appuntamento al Ponte Sangone (stradale di Nirasi). Al meet si trovavano il *break* a quattro del tenente conte Rignon e pochi cavalieri, fra i quali il barone Sant'Agabio, il maggiore Chionetti, il capitano Rossi, il barone Pirzio ed i tenenti Saturino e Bentagni. Mancavano gli ufficiali della Scuola di guerra e della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio a causa degli esami. Splendido e svariato fu il percorso, ed un degno ben meritato si deve fare al master cante Pellizzenga per avere assunto stavolta in questa stagione così avanzata. Ben meno gli cacciatori a dorso di lutti ottimamente superiti.

L'arrivo fu alla Madonna dell'Olmo, presso Cavignano, e qui venne servita un'ultima colazione all'*Albergo Veneria Reale*.

Alle 12,30 si faceva ritorno a Torino con un ben servizzeri alla stagione autunnale.

AUTOMOBILISMO.

La Gara eliminatoria francese per la Coppa Gordon-Bennett.

Ci telegrafano da Managua, 19, ore 20:

I preparativi si terminano con alacrità. Si incontrano dovunque truppe che pernotteranno tutta la notte; vi ha molta gente qui a Managua.

L'installazione è ben ordinata; la si direbbe un accampamento di zingari. Passiamo domani alle tribune. Alle 3 diciannove concorrenti sono passati. Tutti i concorrenti iscritti debbono venire per la verifica del peso. Essi sono 29. Il tempo è bello; solo un forte vento.

Corriere Milanese.

Corse al trotto e riunione ciclistica.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 22:

La riunione estiva al Trotter avrà svolta nei giorni 2, 5, 9, 26 e 29 giugno e nei 3, 7 e 10 luglio. Parecchi intanto i lavori nel nuovo Ippodromo del Trotter Italiano, che sarà costruito con intelligenti criteri e con ogni comodità pel pubblico ed i partecipanti.

— Domenica, 22, e lunedì, 23, a cura della Società fio-cantanti, avranno luogo interessanti corse ciclistiche, motociclistiche e podistiche.

Come novità avremo una corsa podistica con allenatori meccanici, con un percorso di 150 Km., assistata dal percorso Milano-Torino. Avrà anche attività speciale la corsa podistica a coppie di corridori.

Il Re e l'Esposizione di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 23:

Il Re interverrà all'Esposizione del Touring. Così annunzia il Comitato.

Leggete in quarta pagina

La Razza Maledetta

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO GALEO

— Ah! ah! — disse Job col più curioso miscuglio d'ammirazione e di dispetto — allora, siete voi colui che.....

Fu interrotto da un gesto involontario di sorpresa che sfuggì a Filippo, perchè gli era difficile abituarsi anche solo all'idea che avevano potuto sospettarlo..... e quell'uomo poteva trovar naturale?.....

Ma rispose sorridendo:

— No, no..... non sono colui, che ha..... venduto la miniera..... se, almeno, lo indovinate il vostro pensiero, signore?.....

— Ve ne faccio i miei complimenti..... benchè l'autore dell'indiscrezione non abbia perduto la sua mattinata!.....

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(143)

— Dunque è vero! — disse Filippo. — Vi fu realmente chi commise l'indiscrezione.....

— Perdinci! Come, se così non fosse stato, si sarebbero conosciute le proposte che io recare segretamente al signor Terrigan?..... Ma non

Arti e Scienze

Il dodicesimo Concerto orchestrale al Vittorio.

Il pubblico strabocchevole, che gremiva letteralmente la platea, le sedie e le gallerie, inaugurò la serata di ieri al grado massimo per quanto concerne il successo di cassetta: e si che il caldo addirittura estivo infiacchiva l'ambiente di ardori non tutti accesi dal fuoco dell'arte, e minacciava la tranquilla imponenza della sala con lo staruzzare irrequieto dei ventagli, stato bizzarro d'abbellimento nella pace di un *adagio solenne*.

Per quanto poi concerne il successo artistico, è giusto anzitutto considerarlo dal lato degli applausi, i quali manifestano il sentimento della massa. Ora, così così il caldissimo. Un primo e vivo saluto accolse il maestro Mascagni al suo apparire, e si accrebbe in ovazione dopo il *Preludio* del Cantani. L'applauso si ripetè ancora fragoroso a ciascuno dei quattro tempi della Tschaikowsky (*Sinfonia patetica*), accalorandosi in modo particolare dopo l'*Allegro molto vivace*: rimase con minor forza dopo la imponente *ouverture tragica* del Brahms, nuovamente si riscaldò col *Mormorio della foresta* di Wagner, sollevando però zittii alla richiesta del *bis*, non concesso. Infine si addolcisce in una nota di simpatia dopo il dolcissimo *A Sera* dei Catalani, a caldo e sonoro, ma senza speciale insistenza, chiuse il concerto all'*ouverture* della *Sposa sconosciuta* di Santana.

Questo successo, e la cattiva distribuzione degli applausi prodigati con larghezza principesca al *Preludio* del Cantani e lesinati all'imponente del Brahms, possono essere commentati in vario modo. Potrebbe darsi benissimo che il caldo, affaticando il pubblico, ne affievolisse gli entusiasmi: ma non sarebbe impossibile che tali entusiasmi covassero anche per mancanza di esca ai primi fuochi di paglia. A me, per esempio, quell'accolta entusiasmatasi al *Preludio* del Cantani, risvegliava le memorie di molti festini, ove ad un bel momento un Tizio festeggiato deve prendere la parola. Tosto l'allegro vociare si spegne in un silenzio pieno di lusinghe, gli sguardi e lo fascio locale si volgono verso il parlatore: e, qualunque cosa egli dica, poteto star certi che al primo arrestarsi, scoppierà l'applauso.

Il giocherello si ripete con fortuna le due e la tre volte: ma, se troppo continua, anche la folla si stanca. Ed allora il giudizio critico prende il sopravvento, e, poco trovando sotto le molte parole, anche l'applauso rallenta.

Così avvenne per il nostro maestro. Il *Preludio* del Cantani era povera cosa per unità di contenuto, che i buoni episodi parziali non bastavano a dissimulare: ma era la prima parola che il Mascagni diceva, e gli si diede l'ovazione. Con Tschaikowsky, però, le cose mutavano: una profonda poesia cominciava ad intuirsi tra la lotta tra una sinfonica, una poesia sui i giuochi di chiaroscuro e gli artifizi dinamici del direttore non riuscivano ad aprire un varco sufficiente perchè la voce vi giungesse fino al pubblico. E questo pubblico, che da tutte quei dimenarsi del direttore scativa scaturire un gran fracasso, ma poca finitezza e scarsa idealità; questo pubblico, che da Hans Richter era stato educato alla più suggestiva poesia, alla paurosa maggiore dei contorni dal Martucci, ed all'irruenza artificiosa ma ingegnosa e particolareggiata dallo Chevillard: questo pubblico s'accorse che il profumo squisito esotico dell'arte slava era tradito anzichè tradotto, ed a grado a grado si raffreddava. Il chiasso del terzo tempo lo ridestò, come sempre avviene quando si ha modo di gridar forte: ma la *Ouverture tragica* del Brahms gli rimaneva preraccolti estranei, e lo stesso *Siegfried nella foresta* gli parlava un linguaggio meno espressivo.

Un mio vicino pretendeva che sulla pròtasi, il *mormorio* simenato degli archi degenerasse in un *brontolio* confuso. Il mio vicino è una lingua maledica: non lo nego nè sostengo che qualche wagneriano, a sua volta, non maledica l'introduzione di questa pagina nel programma di ieri. Pietro Mascagni è un buono ed efficace colorista: ma tenga sempre che, per quanto riguarda il contenuto ideale della musica pura, il colore non basti. Vi sono cose che si ascoltano, non si dimenticano. Quel profondo sentire che anima la partitura del Brahms, quel potere suggestivo per cui il tessuto sonoro acquista voce per l'anima e dice cose che ci affascinano o con noi amano e piangono e soffrono; tutto ciò io lo sentii tergendo l'opera, le intuii con altri. Con lui — ed egli non se l'abbia a male — non la provai: nè il nessun risultato ottenuto con essa sopra un pubblico che tuttavia si entusiasmò alla *sinfonia in re maggiore* del Brahms, nel quarto concerto, sembra confortare in qualche modo la mia impressione.

L. a. r.

***

Ecco il programma del concerto che avrà luogo stasera alle ore 21, diretto dal maestro Pietro Mascagni:

1. Tschaikowsky: *a)* elegia; *b)* sinfonia patetica. — 2. Mascagni, dall'opera *Guglielmo Ratcliff*: *a)* intermezzo dell'atto 4°; *b)* il sogno di Ratcliff. — 3. *a)* Schumann, *Récerie*; *b)* Cherubini, *Scherzo*, per archi. — 4. Brahms, *Danze Ungheresi* N. 5 e 6.

N.B. Il concerto è compreso nell'abbonamento.

Mercoledì, 25 maggio, ultimo concerto della stagione, diretto dal maestro Max Fiedler.

In onore di Adelaide Ristori.

Ci telegrafano da Ferrara, 19, ore 21:

Per solennizzare il 52.o anniversario artistico di Adelaide Ristori ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide sulla casa Borgolesi, ove passò la giovinezza la madre sua, artista di Ferrara.

Si tenne una recita al teatro Comunale, a cui presero parte Tommaso Salvini e la Compagnia del figlio Gustavo. Il Municipio conferì all'artista somma la cittadinanza onoraria.

Teatro Carignano. — La Compagnia d'operette Bianco-Gargano, che dalla prima rappresentazione ha completamente acquistato il favore del pubblico, presenterà stasera in prima novità della stagione coll'operetta in tre atti e sei quadri: *Il poeta Fagiuoli alla Corte di Cosimo III*, musica del maestro Grandi.

«La Figlia di Iorio», ebbe, alla seconda rappresentazione rinnovato l'esito della prima sera, ancorchè, forse per la coincidenza del concerto Mascagni e l'alzata dei prezzi, il teatro non fosse affollato. Questa sera terza rappresentazione con prezzi ridottissimi.

Notizie sugli allevamenti dei bigelli.

(Camera di commercio di Torino — 19 maggio 1904).

Quesito 1.o: Quali razze furono prescelte; se nazionali od estere; se gialle, verdi e bianche.

Quesito 2.o: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente.

Quesito 3.o: Il quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti.

Quesito 4.o: Quale se fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti; se pebrina, flacciderza o calcino.

Quesito 5.o: Quale il prezzo della foglia dei gelsi e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti.

Quesito 6.o: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto.

Alba. — Quesito 1.o: Gialli — Quesito 2.o: Due terzi in più — Quesito 3.o: Dal 1.o al 2.o stadio — Quesito 4.o: Andamento regolare senza malattie — Quesito 5.o: Da L. 0 70 a L. 1 al Mg. — Quesito 6.o: Speranza di buon raccolto.

Bricherasio. — Quesito 1.o: Gialle nostrane e Giapponesi incrociati in parte — Quesito 2.o: Superiore all'anno scorso — Quesito 3.o: Dal 1.o al 2.o stadio — Quesito 4.o: Andamento soddisfacente — Quesito 5.o: Foglia bellissima ed abbondante — Quesito 6.o: Raccolto ottimo.

Brusasco. — Quesito 1.o: Gialle — Quesito 2.o: Un terzo di più — Quesito 3.o: Primo stadio — Quesito 4.o: Buono — Quesito 5.o: L. 0 70 al Mg. — Quesito 6.o: Benissimo.

Busta. — Quesito 1.o: Incrocio cinese giallo e bianco e poligiallo — Quesito 2.o: Circa 150 maggiore dell'anno precedente — Quesito 3.o: Primo stadio — Quesito 4.o: Soddisfacente; scarsa malattia — Quesito 5.o: L. 0 50 al Mg.; sufficiente — Quesito 6.o: Buono.

Castelnuovo. — Quesito 1.o: Gialle nazionali ed estere — Quesito 2.o: Superiore — Quesito 3.o: Secondo stadio — Quesito 4.o: Buono — Quesito 5.o: Incerto — Quesito 6.o: Buono.

Castello Torinese. — Quesito 1.o: Gialle nazionali — Quesito 2.o: Circa 200 — Quesito 3.o: Secondo stadio — Quesito 4.o: Buono — Quesito 5.o: Nessun prezzo; molto abbondante.

Ricoli. — Quesito 1.o: Gialle nostrane — Quesito 2.o: Un decimo in più — Quesito 3.o: Dal 1.o al 2.o stadio — Quesito 4.o: Benissimo — Quesito 5.o: L. 0 50 al Mg.; abbondante — Quesito 6.o: Buono.

Scalenghe. — Quesito 1.o: Nazionali gialle — Quesito 2.o: Eguale — Quesito 3.o: Secondo stadio — Quesito 4.o: Buono — Quesito 5.o: Da L. 0 75 a L. 1 25 — Quesito 6.o: Buono.

Vigone. — Gialle francesi once 200; incrociati bianco-gialli giapponesi once 300; incrociati bianco-gialli cinesi once 200; bianco cinesi once 100; gialle Ascoli Piceno once 400 — Quesito 2.o: Anno 1903 once 450; anno 1904 once 1200 — Quesito 3.o: Secondo stadio — Quesito 4.o: Nessuna malattia — Quesito 5.o: Abbondante; 100 Mg. per ogni cartà di seme — Quesito 6.o: Soddisfacenti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1336

Un Comitato per distribuire le somme raccolte

per le famiglie delle vittime di Pragelato.

La sottoscrizione stata aperta dalla *Stampa* a favore delle famiglie colpite dal disastro ilmanaco di Pragelato fu un vero plebiscito, a cui nessuna classe di cittadini rimase estranea, una nobile gara di generosità e di pietà che in breve tempo sortì al più desiderevole risultato. Operai ed industriali, possidenti e lavoratori, grandi e piccini, tutti si sono sentiti affratellati in questa nobile opera di solidarietà umana, ed è così che in poco tempo la sottoscrizione ha potuto raggiungere oltre le venticinque mila lire.

Intanto ci sembra giunto il momento opportuno perchè i soccorsi raccolti incominciano senza più ritardo ad essere distribuiti tra le famiglie bisognose, ed a questo scopo, come mezzo più adatto per ottenerne la ripartizione più equa e più intelligente, abbiamo costituito un apposito Comitato, coll'incarico di metterci in relazione diretta cogli interessati, di studiarne, per ciascuno, le particolari condizioni, e di assegnare i soccorsi come sarà giudicato del caso.

A far parte di questo Comitato abbiamo chiamato: l'on. Facta, deputato di Pinerolo, sottosegretario di Stato; il sotto-prefetto di Pinerolo, cav. Dalmazzi; il presidente del Tribunale di Pinerolo, cav. Spingardi; i sindaci di Pinerolo, Fenestrelle, Perosa Argentina e di Pragelato; il cavaliere Couvourdc, consigliere provinciale e sindaco di Perrero; il parroco di Ruà; il pastore valdese cav. Woitgocker; il direttore della *Stampa* avv. Frassati.

Il Comitato, che si è voluto formato di persone per la maggior parte in contatto diretto colle popolazioni colpite, ha già cominciato a funzionare, e l'egregio sottoprefetto di Pinerolo, cav. Dalmazzi, ha raccolto dati ed intrapreso inchieste, onde avere tutti i documenti per poter fare una esatta ripartizione delle somme raccolte.

Al termine così del nostro compito, noi ci sentiamo il dovere di tributare qui pubblicamente un ringraziamento agli egregi personaggi che hanno consentito al nostro invito di far parte della benefica Commissione, ed un ringraziamento puro vivissimo inviamo a tutti gli oblatori, che hanno voluto scegliere noi ad intermediari dei loro generosi propositi e del loro animo caritatevole.

Daremo, naturalmente, a suo tempo un preciso resoconto del come furono distribuiti i soccorsi.

Esposizione internazionale d'orticoltura.

Ridotto il prezzo d'ingresso a 50 centesimi, il concorso è pubblico ha tosto avuto ieri un forte aumento. Le entrate infatti furono 4721. Così la ricreatissima Mostra diventa veramente popolare ed alla portata di tutte le borse.

Una parte dell'Esposizione che seguita ad essere molto visitata è il piccolo Giardino alpino del signor Allioniani, presso la fontana monumentale, un minuscolo pezzo di Alpi trasportate nel parco d'Valentino, con una progressiva varietà della flora delle alte regioni.

L'Esposizione venne visitata ieri dal Conte di Salemi.

Malviventi. — Verso le 17,35 di ieri, il ragazzo Semale Valerio, d'anni 7, caddo accidentalmente nella Dora, presso il quartiere della cosiddetta « spezial d'artiglieria, — in Borgo Dora — ove l'acqua misura m. 3,50 circa ed è rapida. Alle grida di alcuni ragazzi accorse il pensionato Quaranta Angelo, di anni 30, il quale raggiunse a nuoto il sommerso a 70 metri circa dal punto in cui era caduto e lo trasse alla sponda sana e salva.

— Verso le 14,45, il giovinetto Scalti Orsola, di anni 16, cadde nel Po mentre stava facendo una gita in barca, presso il costruendo ponte Umberto I. Egli si affrettò però subito ad una fune assicurata una boa-cassia per trasporti e venne tratto in salvo dal barcaiolo Costa Francesco.

L'astuzia di un truffatore. — Ieri mattina la sarta signora Vincio Angela, la quale, ha laboratorio in via Pietro Micca, N. 20, incontrò una sua nonna, Celia Stefanina, d'anni 13, di recarsi dal negoziante signor Depotera Giuseppe sotto la Galleria Subalpina a ritirare una pezza di stoffa del valore di L. 170.

Mentre la ragazza se ne ritornava al laboratorio fu raggiunta presso l'*Hôtel Hanse Fenise* da uno sconosciuto, il quale, dicendosi fattorino del Depotis, la invitò a restituirle la stoffa, perchè vi era stato uno sbaglio nella misura. La ragazza acconsentì e se ne ritornò dalla padrona a mani vuote. Più tardi poi si venne a conoscere che lo sconosciuto non era fattorino del Depotis ma un truffatore.

Ladri. — La ditta Martini e Rossi venne derubata di un finimento per « tamagnine » e di vasi oggetti in velleria.

— Gioia C. B., negoziante in mercerie in via Mazzini, N. 13, denunziò che ignoti ladri aprirono la vetrina esterna del suo negozio e gli rubarono vari oggetti del valore di L. 20.

— Raitelli Attilio, d'anni 14, denunziò che ieri in piazza d'Armi fu derubato dell'orologio che teneva nella tasca della giacca deposta sopra una panca.

— Verso le ore 13 su domenica delle mercinaia signora Viola Maria ved. Ghiotti, una guardia municipale trasse in arresto il mendicante Alessi Guido, di anni 52, per aver tolto d'una pezza di stoffa del valore di L. 13 95, a danno della commerciante.

Caduta. — Verso le ore 16 di ieri, certa Merlia Vittoria, d'anni 31, cadde nel fosso laterale della strada di Venaria, in seguito a ribaltamento del proprio carro, e rimase ferita al capo. Il dottor Mussi le medicò col occorrente antisettico provvisto dalle guardie municipali e la giudicò guaribile in sua giorni, salvo complicazioni.

STATO CIVILE DI TORINO

19 maggio 1904.

NASCITE: 10, cioè maschi 14, femmine 4.

MATRIMONI: Alladio Francesco con Altini Clelia — Cassata Giovanni con Medetti Vincenza vedova Nobile — Chiaberto Antonio con Chiarelo Angela vedova Chiaberto — Lerati Ernesto con Regis Rosa — Molaroli Cesare con Dona Margherita — Sacerdote avv. Alberto con Montalcini Elvira — Sarlo Gioachino con Gagliardi Giuseppa.

MORTI: Bottas Antonio, d'anni 71, di San Quirino, ufficiale giudiziario, via Valdocco, 17.

Pistoio Pietro, id. 41, di Oreggo, fabbro, corso Brescia, 5 bis.

Dagnino Nicola, id. 70, di Genova, segretario, via Venti Settembre, 25.

Lazzaro Rosa nata Capellino, id. 45, di Villa San Secondo, casalinga, via Saluzzo, 45.

Carnisi Lucia (vedova) nata Tribaudino, id. 56, di Carmagnola, agiata, via Barolo, 20.

Decimis Vincenzo, id. 71, di Casale Monferrato, tipografo, via Magenta, 12.

Cravori Angelo, id. 56, di Moncalieri, contadino, strada al Meisino, 740.

Romano Antonio, id. 9, di Torino, scolaro, strada al Meisino, 760.

Consolo Benedetta, id. 44, di Alluvigno, pers. di serv., Voghino Secondo, id. 20, di Torino, compositore-tipogr.

Rossi Caterina (v.) n. Tertini, id. 63, di Milano, agiata, Riva Vittoria, id. 32, di Torino, cuciniera.

Quercania Giuseppe, id. 82, di Collegno, contadino.

Mazzola N. n. Marchisio, id. 48, di Tuore de' Busi.

Rorario Giovanni, id. 66, di Scalenghe, calzolaio.

Poggio Cat. (v.) n. Perrone, id. 75, di Castelnuovo.

Ghivarello Maria (v.) n. Parezio, id. 73, di Marentino.

Bologna Domenico, id. 55, di Cenate di Sopra, muratore.

Cirulli Giovanni, id. 32, di Torino, cameriere.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27 di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Il dottore Giuseppe Della Chiara, specialista nel massaggio scientifico, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, motu proprio del Re, il quale giorni fa gli fece inviare le insegne. Vive congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

Un grave rovescio giapponese sul Yalù o una disfatta russa in Manciuria?

Londra, 20, ore 8,20.

I giornali pubblicano il seguente telegramma:

Tientsin, 20.

Secondo informazioni da Niu-Ciang da buona fonte, l'esercito giapponese sullo Yalù avrebbe subito una grave sconfitta e sarebbe stato respinto su Feng Hiung-Cheng.

Mancano particolari e manca pure la conferma ufficiale.

Si nota essere assai strano che la notizia di uno scontro sul Yalù venga da Niu-Ciang, che si trova nel golfo di Liao-Tung, mentre il Yalù sbocca nella baia di Corea. Ad ogni modo, se veramente questo scontro è avvenuto, esso confermerebbe l'esistenza di un Corpo russo in Corea, del quale si è avuto qualche vago accenno in parecchi telegrammi. Non si tratterebbe però di uno scontro col grosso dell'esercito giapponese, sibbene colla retroguardia del primo Corpo d'esercito operante in Manciuria.

La notizia che un Corpo d'esercito russo, più o meno numeroso, molesti la retroguardia giapponese spingherebbe la lanterna con cui i giapponesi si avanzano verso il Liao-Yang. Le ultime notizie infatti parlavano quasi di una sosta nell'avanzata.

Ma per conto mio io credo che la spiegazione del telegramma sarà sibillino da Tientsin debba essere ricercata in questo altro dispaccio che lo *Standard* ha ricevuto stanotte pure da Tientsin. Esso dice precisamente così:

« Durante lo sbarco operato lunedì scorso dalle truppe giapponesi presso Kin-Chao, sotto la protezione della loro flotta, un vivo scontro ha avuto luogo a Ping-yan-chin. Duemila russi furono uccisi o feriti. I russi batterono in ritirata e i giapponesi, continuando la loro marcia, occuparono Kaiping e Kin-Chao al sud di Mukden. »

Se questa notizia venisse confermata, vorrebbe dire che i giapponesi avrebbero fatto un altro gran passo verso Mukden e Karbin, cioè verso il cuore della Manciuria, meta evidente di ogni loro mossa.

Sulla perdita delle due navi giapponesi « Hatsuse » e « Yoskino ».

Londra, 20, ore 2,25.

Tutti i giornali danno una grande importanza al disastro subito dalla flotta giapponese dinanzi a Port Arthur. La maggior parte di essi notano come esso solo equivalga a tutte le perdite subite dalla flotta russa per la stessa causa.

Secondo telegrammi da Tokio, tutto il golfo di Liao-Tung è ora seminato di mine galleggianti; questo fatto deve perciò fatalmente impedire i movimenti della flotta dell'ammiraglio Togo.

La Legazione giapponese a Londra pubblica una Nota, secondo cui la cifra delle vittime nella catastrofe è valutata a settecento uomini. Il comunicato non fa menzione particolare di ufficiali perduti.

Il *Daily Chronicle* commenta le perdite con queste parole: « La stampa deplora la perdita delle navi da guerra *Hatsuse* e *Yoshino*, come pure la scomparsa di settecento uomini, che accombettero facendo il proprio dovere, ma senza la consolazione di morire combattendo: le simpatie naturali che erano andate ai russi quando perdettero la *Petropavlovski* non andranno meno fortemente ai giapponesi, nostri coraggiosi alleati, che ora conoscono la cattiva fortuna della guerra. L'ammiraglio Togo aveva condotto con prudentemente la propria flotta dal principio delle ostilità che si sarebbe portato erdere la sua squadra invulnerabile. Ora l'incontro è tutto a la marina britannica, che pure un simile disastro ebbe durante numerosi in tempo di pace, proverà tanto maggior simpatia per la marina giapponese nell'occasione del disastro che nulla potevasi far prevedere. »

Il *Daily Telegraph* dice che i giapponesi debbano impadronirsi a qualunque costo di Port Arthur e senza perdere tempo.

Il *Daily Graphic* dice che la perdita della *Hatsuse* è gravissima per la potenza navale dei giapponesi. « Essa avrà per effetto di toglier ai russi ogni minimo nell'invio al più presto possibile della flotta del Baltico nell'Estremo Oriente. »

Il *Daily News* constata che « la sorte delle armi in mare sembra dipendere oggi, non come ai tempi di Nelson, dall'abilità dei comandanti, nè dal valore dei combattenti, ma da ordigni di morte nascosti, che non lasciano nemmeno il posto al « bel gesto » del coraggio umano e riducono la guerra all'ultimo grado della barbarie ». Constata che la marina giapponese è ridotta di un decimo.

Nessuna notizia di questo disastro è pervenuta da Pietroburgo, il che prova che le comunicazioni con Port Arthur sono sempre interrotte.

In un'intervista con un giornalista, un addetto militare alla Legazione giapponese ha dichiarato che la perdita dell'*Hatsuse* e del *Yoshino*, quantunque assai deplorevole, non è tale da modificare le operazioni dell'ammiraglio Togo contro Port Arthur. L'*Hatsuse* era una delle migliori corazzate del Giappone e doveva aver costato 1,500,000 sterline. Secondo lui, il Giappone avrebbe perduto finora una corazzata, un incrociatore, un avviso e una torpediniera.

Parigi, 20, ore 10.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo, dopo aver fatto notare come le perdite delle due navi rappresenta un valore di cinquantina di milioni, dice che può avere la sua importanza, mentre si attende la partenza della flotta del Baltico.

Alla Corte russa si danno due diversi giudizi: alcuni credono che la perdita delle due navi sia stata cagionata dalle torpediniere russe che sarebbero uscite nella notte e avrebbero collocato delle mine nei luoghi dove avrebbero dovuto esercitare il loro funesto effetto sulle forze navali giapponesi. Altri credono invece che le perdite delle due navi coincidano con il bombardamento di Port Arthur: le due navi potrebbero essere state affondate durante il combattimento. Questa seconda opinione, però, sembra dirlo, non incontra credito. Ad ogni modo la notizia giunge il giorno anniversario della nascita dell'Imperatore; la città è addobbata, illuminata e ovunque si nota una grande gioia.

I giapponesi affrettano le operazioni intorno a Port Arthur.

Londra, 20, ore 8,45.

Il *Daily News* ha da Tientsin, 19: « Qui corre voce che 70,000 uomini marciano in soccorso di Port Arthur, e che i giapponesi, in conseguenza di questa marcia, affrettano le loro operazioni. Essi avrebbero già sbarcati 45,000 uomini a Kin-Chao e a Talienwann, e così avrebbero completamente investito Port Arthur. Le loro linee avanzate sono a sette miglia dalle batterie russe. Montano dei pezzi di sei pollici sopra ruote di acciaio, allo scopo di sperli alle batterie russe. I russi ammettono che debbono superare grandi difficoltà lungo la ferrovia, ma i loro vagoni si portano benissimo e sono pieni di fiducia. »

Il *Daily Express* ha da Wei-Hai-Wei, 19: « Il capitano di una nave cinese, qui giunta, dice che domenica scorsa, mentre una gran parte della flotta bombardava Port Arthur, uno sbarco aveva luogo dietro la città per operare un attacco combinato per terra e per mare contro la fortezza. »

Il *Daily Express* ha da Tokio, 19: « Si annunzia, ma la notizia non è ufficiale, che il contr'ammiraglio Nashiva sia perito a bordo della *Hatsuse*, sulla quale aveva inalberata la bandiera ammiraglia. »

Lo stesso *Daily Express* ha da Wei-Hai-Wei, 19: « La cannoniera *Espiegle* è partita per Niu-Ciang per proteggere gli interessi inglesi. Si crede sapere che Niu-Ciang è occupata da giapponesi provenienti da Kiu-Chao. »

Ieri sera alla Camera dei lordi il ministro degli esteri, Lansdowne, ha annunziato che l'ambasciatore inglese a Pietroburgo fu informato che la Russia non considera come contrabbando di guerra il cotone in tutte le sue forme, ma soltanto il cotone greggio, che può servire alla fabbricazione di esplosivi.

Lo spionaggio giapponese in Russia.

Parigi, 20, ore 2,15.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Corre voce che un colonnello giapponese sia stato arrestato a Cronstadt come spia. Dall'inchiesta fatta in questo porto risulta che i tre individui arrivati da Karlsin a bordo del vapore inglese *Guarras* e che vennero arrestati come spie giapponesi avrebbero degli indizi. L'ambasciatore inglese ha chiesto la loro liberazione come sudditi inglesi. Essi chiedono un indennizzo al Governo russo. »

La Russia gravemente preoccupata dall'attitudine cinese.

Neutralità ufficiale ed ostilità effettiva. Una massa dei cosiddetti boxeurs.

Londra, 20, ore 8,30.

L'Agenzia *Reuter* ha da Pietroburgo: « L'opinione dei circoli ufficiali tende ogni giorno più a considerare l'attitudine delle Autorità cinesi e l'attività dei kongressi come equivalenti ad uno stato di guerra. Questa convinzione è chiaramente espressa dal critico militare del *Novoje Vremja*, il quale afferma che la situazione attuale dei rapporti russi colla Cina è peggiore di un vero stato di guerra, poichè esso è simulato sotto le forme di un'ipocrita neutralità. La Russia deve operare in un paese ostile. L'opera di proteggere la ferrovia che attraversa la Manciuria contro gli attacchi continui dei giapponesi o degli agenti cinesi procura un lavoro incessante alle Autorità. La ferrovia deve essere custodita contro ogni eventualità, specie nel caso di una ritirata. Tale compito è affidato ad un Corpo speciale di guardie di frontiera, composto di 55 sotnie a cavallo e di 55 a piedi, con otto batterie ed un totale di 25,000 uomini, sopra una lunghezza di 1400 miglia. La ferrovia è divisa in sezioni di 33 miglia ciascuna, custodito ognuna da un distaccamento che deve fare costantemente servizio di pattuglio. Il piccolo numero di distaccamenti rende il servizio molto laborioso, mentre risse agevole ai giapponesi ed ai kongusi di insinuarsi nei punti più rispetti della ferrovia e di farla saltare colla dinamite prima che le pattuglie russe riescano a scoprirli.

A questo proposito, il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, ha avuto ieri una conferenza coi rappresentanti delle Potenze estere. Il conte di Lamsdorff avrebbe ribadita la necessità che tutto le Potenze continuino ad insistere presso il Governo di Pechino sull'opportunità che la Cina mantenga una neutralità rigorosa. Il conte di Lamsdorff ha dichiarato che la Russia desidera che la Cina sia neutrale non solo ufficialmente, ma che anche la popolazione cinese si astenga da ogni ingerenza. Il ministro degli affari esteri crede possibile assicurare la neutralità della popolazione qualora le violazioni agli ordini imperiali siano prontamente punite.

L'azione del conte di Lamsdorff viene considerata come significativa, specialmente perchè segue le ripetute assicurazioni di neutralità dato dal ministro cinese.

La Nota pontificale e il vario atteggiamento dei partiti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,30:

I giornali continuano ad occuparsi dell'incidente cagionato dalla Nota pontificale. I giornali socialisti dicono che il richiamo del Nunzi s'impone e che bisogna andare fino in fondo, cioè fino alla separazione.

La République Française scrive: « Si può discutere l'istituzione di un nuovo regime fra la Chiesa e lo Stato; ma una rottura colla Santa Sede non sarebbe un atto politico. »

Il *Figaro* osserva: « Bisogna pensarci due volte prima di fare un passo irrevocabile in un conflitto nascente che non tocca soltanto la nostra politica interna. Mai è stato più a proposito il dire che la formenta non escludo la circospezione. Procedere sotto l'impulso dell'ira sarebbe far piacere a troppa gente che non è nostra amica. »

La Libre Parole scrive: « Noi troviamo che il Papa ha fatto bene. Nel l'ambiente di più per questo suo atto, e quando pensiamo a lei nelle nostre preghiere a Dio diciamo: Signore! fate che i politicanti non guastino anche lui! »

Il *Gaulois* nota: « La protesta ricevuta dagli altri capi di Stato cattolici non riguarda il presidente della Repubblica. Il Papa ha scritto a Loubet nei termini che ha scelto, e non è obbligato a spiegarsi sul testo di un dispaccio che, politicamente e diplomaticamente, il nostro Governo non ha il diritto di conoscere. »

L'Autorité: « La rottura con Roma? Ma essa non avrebbe per effetto che di sospendere indefinitamente la nomina dei vescovi. La verità è che la Repubblica non può nulla contro il papato, e che i settari non prevarranno contro Dio. Da questo conflitto Roma uscirà con gloria e la Repubblica con confusione. »

Commenti italiani.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 11,20:

Il *Capitan Fracassa* rileva l'impressione prodotta dal comunicato dell'*Osservatore Romano*, che, rispondendo alle discussioni sollevate dalla Nota della Santa Sede, ricorda in modo ingeneroso ed odioso la avventura della Francia nel 1870. « Questo comunicato — dice il *Capitan Fracassa* — avrà un'eco di giusta indignazione nell'opinione pubblica francese, senza distinzione di partiti. » Il comunicato non avrebbe potuto essere più inabile dal punto di vista clericale.

Le inchieste sui preteso spionaggi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 9:

Il tenente-colonnello Villemajane continuò ieri al Ministero della guerra la sua inchiesta sui documenti militari trovati in possesso di Pietro Fragola. Egli esaminò coi generale Yvelubo ed alcuni altri ufficiali superiori i piani, confrontandoli con quelli esistenti al Ministero.

La Polizia continua per parte sua l'inchiesta; essa però non permise ancora di scoprire alcun indizio che lasci supporre che le tre spie abbiano avuto qualche complice in Francia.

Fragola, nel racconto al corrispondente del *Matin*, avrà detto che un ingegnere francese per nome Schneider aveva rubato, quattro anni sono, ad un ammiraglio la valigia che conteneva i piani di Bizerta, che erano stati poi venduti per 6000 lire all'Italia mediante il Gelio. Ecco quanto si sa ora a tal proposito: cinque anni or sono, verso la fine del 1898, il viceammiraglio Human lasciava il comando della squadra attiva del Mediterraneo, che aveva esercitato per due anni, e faceva ritorno a Parigi. Poco felicione del servizio postale, portava seco un portafogli contenente dei documenti importanti, e fra le altre cose delle note riassumenti i risultati dello proprie osservazioni durante i suoi due anni di comando. Aveva pure delle osservazioni e dei commenti sulla manovre navali, dei piani di parecchi porti di guerra, fra cui i piani di Biserta e di Bonifacio, carte della marina annotate, ecc. L'ammiraglio Human prese a Marsiglia della ferrovia abituale del treno diretto per scendere o recarsi a fare colazione al *buffet* della stazione; quando ritornò al suo posto trovò che il bagaglio gli era stato rubato. Si fece allora un'inchiesta, la quale però non diede alcun risultato.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 20 maggio).

Riaffoghiamo nelle cifre, nelle firme, nelle cambiali. Ieri di discussioni fu l'udienza di stamane, poichè anche contro la parte lesa Bartolomeo Tosco, che reclamia di trovarsi debitore di L. 14,000, senza saperlo, verso una terza persona, si prospettò dalla Difesa il sospetto, come per altri danneggiati, che essa approfittando delle condizioni attuali e della sciagura del Paolo Maria Borelli, neghi per proprio interesse la verità per non pagare più i debiti. Quest'accusa leva in pretesto della Parte civile e la discussione si fa viva.

S'udirono anche i testimoni *Mosso Bartolomeo*, notaio *Giuseppe Pisione*, già socio con Borelli e prosciolto in istruttoria per inesistenza di reato, *Caraglio Maddalena*, l'avv. *Sacerdote Delilla* e *Giovanni Attetto*. Il Pisione narrò che il figlio Pietro Maria dell'imputato Paolo Maria si rovinò nelle imprese teatrali e per l'esecuzione degli oratori di Perosi, in cui aveva scritturati artisti di cartello. Era socio del conte Sassoni. U. D.

Due ragazze che fuggono con un industriale ammogliato

Il dissesto — La denuncia — Le ricerche.

Ci scrivono, da Novara, 19:

Giorni sono un noto industriale di Galliate, Francesco Oldrini, improvvisamente si scioglieva e si seppe che era fuggito con due belle ragazze, operaie nel suo opificio.

Francesco Oldrini dirigeva un'industria di lavorazione in bianco/eria, avendo la ragione sociale di Oldrini e Ferrandi. A quanto sembra, gli affari non volgevano bene, tanto più che l'Oldrini, non ancora vecchierne, quantunque ammogliato, non trascurava le ragazze che lavoravano nello stabilimento; anzi con qualcuna se la divisa tranquillamente.

L'altro giorno, due di queste lavoranti, fra le più intime dell'Oldrini, si dirigevano a piedi verso Turbigo, poco dopo seguite in bicicletta dall'Oldrini stesso. Giunte a Turbigo presero dei biglietti e scomparvero senza che si potesse conoscere la via da loro presa.

Le due ragazze sono di Pernate; sono due splendide popolane appetitose, robuste e floride. Una di esse sarebbe unita in relazione coll'Oldrini da qualche tempo, mentre l'altra ne era la confidente e l'amica intimissima. Entrambe non contano i venti anni.

I genitori di queste, venuti oggi a Novara, sporsero formale querela per ratto di minorenne, quindi il procuratore del re ejiccherà mandato di cattura.

La moglie dell'Oldrini, una giovane e buona madre di famiglia, colpita dalla sventura, ha commesso ad un avvocato la tutela dei suoi interessi e dei suo onore.

L'impressione circa questo fatto è enorme e ovunque se ne parla. E d'altra parte un uomo ammogliato con dei bambini che fugge con due ragazze, entrambe belle, entrambe giovani e robuste, non è cosa di lieve conto.

Le nostre Autorità hanno spediti telegrammi circolari per sestare l'arresto dei fuggitivi.

Un generale derubato in ferrovia.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 9,45:

Il *Popolo Romano* narra che il generale Fecia di Cossato, comandante del III Corpo d'armata, venendo da Milano, fu derubato a Grosseto e Orbetello, mentre era nel vagone ristorante, ebbe scassinata la valigia da cui furono portati via alcuni oggetti d'oro. I ladri sarebbero due pregiudicati arrestati subito a Grosseto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 707,0; ore 15: 706,1; ore 21: 706,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. coperto; ore 15: sereno p. coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 10,0 Massima + 25,6

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19: + 24,9

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 14,8

21 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 35, tramonta alle ore 19, minuti 56.

Stazione Termometrica Bordelli (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 19: + 25,3

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 15,0

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE

19 maggio — Ore 16.

Le disposizioni migliori seguitate stamane si manifestarono meglio ogni, dopo l'apertura di Parigi, che si limitava a rinfresc

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(44)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Ma perchè Vèra spingeva così il signor di Mussidan verso Bianca?..... Ecco: ella aveva compreso che sotto il nome e la figura del principe Ammaa, non riuscirebbe mai a turbare il cuore della signorina d'Aziza, a trascinarla a fare un passo compromettente. Non le rimaneva più che un mezzo per riuscire al suo scopo, che era precisamente quello di compromettere Bianca agli occhi di Michele, ed era di porre Ettore presso di lei.

Bianca non amava nessuno; Vèra lo sapeva. Abbandonata da tutti i suoi, consigliata dalla disperazione trovando nel conte un amico, un protettore, un consolatore, fatalmente, ella doveva, se non amarlo, perlomeno decidersi a seguirlo..... A sposarlo..... E allora ella era ben perduta per Michele..... E allora Vèra, come la fata benefica, interveniva, consolatrice del cugino dapprima..... E quindi, ella lo sperava, amante riamato.....

Tutto ciò era ben combinato; ma un ostacolo serio ergevasi tuttavia dovanti a Vèra, ostacolo che pareva, a primo aspetto, insormontabile.

Poteva, Vèra, senza tradirsi, senza tradire suo padre, senza compromettere la sua giusta vendetta, confidare al conte il segreto della presenza della signorina d'Aziza, a bordo del *yacht*?

No!..... E se non trovava altro, ella doveva rinunziare ai suoi progetti, rendere Bianca a Gizeobbe e abbandonarla alla sua vendetta.

Ma doveva esserci il mezzo di far trovare insieme Bianca ed Ettore, altrove che sul *yacht*.....

Ella lo cercò, quel mezzo, e, servita dal suo odio, dal suo amore e dalla sua naturale ingegnosità, lo trovò. Del resto, era Bianca stessa che glielo aveva fornito domandando al finto Ammaa di far venire presso di lei miss Palmer, la sua amica. Non si trattava più che di prepararne l'esecuzione.

Era facile. Bisognava, innanzi tutto, agire su Michele, colpirlo nella fiducia che egli aveva nella purità, nell'innocenza della fanciulla.

Ne soffrirebbe, il povero Michele..... Ma Vèra contava bene di compensarlo più tardi dei suoi dolori, di fargliela dimenticare. L'amore è egoista, e Vèra, eccitata dalla speranza della riuscita, non esitava più.

Ella scrisse a Michele:

« Vieni stasera alle dieci. Si tratta di « Bianca, di te..... »

Mise quel biglietto in una busta e lo inviò, da un domestico, a suo cugino..... Era ben sicura che questi non mancherebbe all'appuntamento.

Lo rimaneva ora a vedere Bianca ed a farle lasciare il *yacht*.

A quello scopo si fece condurre in carrozza al ponte di Suresno. Là giunta, ella stessa, ordinò al suo cocchiere di traversare il ponte e di andare ad aspettarla sull'altra riva, in un luogo che gl'indicò..... Poi, a piedi, ella andò, lungo il fiume, fino al punto dove lo *yacht* era ancorato.

Il marinaio del berretto turchino che noi abbiamo visto pescare colla canna, passeggiava sul ponte del piccolo battello.

Scorse Vèra, e, ad un cenno di lei, staccò la *yole* e venne a terra a prendere la sua padrona.

— Nulla di nuovo a bordo? — domandò ella.

Il marinaio fece col capo un segno negativo.

Non era ciarliero quel marinaio..... Obbediva forse ad una consegna.

Alla vista di miss Palmer, Bianca diede un grido di gioia, e si gettò nelle sue braccia.

Rideva e piangeva nello stesso tempo..... Ma le sue lagrime erano dolci lagrime di consolazione.

— Tu! tu! — diceva. — Ah! sono salva!

— Cara, cara Bianchina, — diceva Vèra rendendole i suoi baci. — come sono felice di ritrovarti, di rivederti!

— Non m'avevi dimenticata, tu?

— Dimenticarti! Ma è possibile!..... No, non un giorno è trascorso, dopo la tua scomparsa, che io non abbia pensato a te, che non mi sia domandata che poteva essere di te..... Ma lasciamo quei giorni di tristezza e non pensiamo che alla gioia del ritrovarci...

— E io che dubitavo quasi della parola del principe Ammaa! — disse Bianca. — Ah! come mi pento! E' da lui che hai appreso?.....

— Sì; egli è venuto da me, oggi, e mi disse: « Vi affido la signorina Bianca d'Aziza; ella vuol vedervi, e m'ha incaricato di dirvelo. Obbedisco, perchè tutti i suoi desideri sono ordini per me. L'amo, senza speranza, par troppo! Voi la troverete a bordo del mio *yacht*, ancorato alla riva destra della Senna, di faccia al bosco di Boulogne. Ma grandi pericoli la minacciano; salvatela dando ospitalità in casa vostra; e, soprattutto, nascondetela bene a tutti gli occhi ». Tu comprendi, Bianca, la mia gioia, vero! Ritrovarti dopo d'aver creduto di non mai più rivederti!..... Una felicità insperata! Volli interrogare il principe Ammaa..... Giacchè veniva da te inviato, doveva essere tuo confidente, tuo amico..... « Lascio alla signorina Bianca, mi disse, la cura di soddisfare la vostra curiosità; meglio di me ella vi dirà la strana avventura che m'ha fatto entrare, da qualche giorno, nella mia vita, e m'ha permesso di salvarla da un gran pericolo..... Ma quel pericolo esiste sempre, ella non potrà evitarlo che coll'aiuto di una protezione che vegli su lei in tutti gli istanti..... E' a voi che ella la domanda quella protezione..... E' a voi che ella si affida..... Però, non ve lo nascondo, soltanto sul mio *yacht* ella è al sicuro, soltanto rimanendovi senza uscirne, sino al compimento di avvenimenti che devono, senza dubbio, sorgere presto..... Ma ella vuol lasciarlo, l'invito sicuro, e sia fatta la sua volontà ».

— E allora? — domandò Bianca.

— Allora ringraziai il principe.

— E sei venuta?.....

— Senza indugio.

— E mi conduci con te?

— Sì.

— Ah! come sei buona! Partiamo subito.

Bianca aveva già fatto un passo verso la scala..... Ma si fermò.....

— Senti, Vèra, — disse, — bisogna che io sappia la verità..... Rispondimi..... Mio padre..... mia madre..... li hai visti?

— Sì.

— Da lungo tempo?

— No; da qualche giorno soltanto.

— E' vero che m'hanno dimenticata? E' vero che, dopo la mia scomparsa, non hanno mutato in nulla la loro maniera di vivere e che, da quel momento, non si parla più della povera Bianca nella casa paterna?

Vèra pareva esitante a rispondere.

— Parla! — supplicò Bianca.

— Perchè accrescere il tuo dolore?.....

— Dunque è vero?

— Sì!

— Ah! me sventurata! — esclamò Bianca con un singhiozzo. — Non ho più padre, nè madre! Sola al mondo, senza appoggio, senza protezione, che ne sarà di me?

— E i tuoi amici?

— Degli amici!..... Ne ho ancora?..... Ah! Sì..... il principe Ammaa!.....

— Ed io?

Di bel nuovo Bianca si gettò al collo di Vèra.

— Oh! tu sei più di un'amica, tu sei una sorella.

Vèra stringeva dolcemente la fanciulla nelle sue braccia e la baciava sugli occhi.

— Dimentichi un altro — le disse ella colla sua voce più insinuante.

— Chi sarebbe?

(Continua).

4 metri di stoffa per una **Camicietta di Seta** da fr. 4.70

in più, come pure le ultime novità della « Henneberg-Seta » in **nero, bianco e colorato** da fr. **1.10** fino a fr. **29.30** al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato, damascato, ecc. 3

Damaschi-seta . . . . . da fr. 1.30 a 29.30 | Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1.20 a 25.70
Stoffe in seta cruda per abito . » 17.30 a 85.50 | Stoffe di seta per toilettes da sposa » 1.30 a 28.30
Foulard seta stampato . . . . » 1.20 a 7.30 | Stoffe di seta per camicette » 1.20 a 28.50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio.
Crêpes de chine, Veli di seta, Messaline. Velluti chiffon *in ricchi assortimenti. Campioni a volta di corriere.* 6933 M

G. Henneberg, fabbricante di seterie (fornit. Imp. e Regio) in Zurigo

SANATOGEN

Il più PODEROSO RICOSTITUENTE dell'EPOCA ATTUALE ★★★★★

Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi

Fabbricati Bauer e C.i, Berlino. Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 41, Reparto *VI*. 5101M

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - SPEZIA

Operazioni della Sede di Torino

Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

LA BANCA riceve versamenti in:

CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 1/4 0/0:
Il correntista dispone con assegni - chèques - sino a L. 10,000 a vista;
L. 25,000 con un giorno di preavviso; L. 50,000 con tre giorni; somme maggiori con cinque giorni.

CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 3/4 0/0:
Il correntista dispone sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 2000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

LA BANCA emette:

LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3 0/0, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista e somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
I libretti sono al portatore, ma dietro richiesta possono essere emessi in forma nominativa.
Gli interessi vengono capitalizzati al 30 giugno e al 31 dicembre.
I libretti di conto corrente e di risparmio vengono rilasciati gratuitamente.

BUONI FRUTTIFERI:

a scadenza da 3 a 6 mesi al 3 0/0
» » 6 a 12 mesi al 3 1/4 0/0
» » 12 a 18 mesi al 3 1/2 0/0

Tutti gli interessi sono netti di imposta.

Eseguisce in generale tutte le operazioni di Banca nei limiti dei propri Statuti, cioè Sconti, Incassi, compra e vendita di titoli e divise estere, ecc. 4797

ORARIO DI CASSA *dalle ore 10 alle 16.*

La **Banca Commerciale Italiana**

(Soc. Anon. - Sede Centrale MILANO - Capitale L. 60,000,000)

SEDE DI TORINO

avverte la sua rispettabile Clientela che dal 1° **Giugno p. v.** sarà accordata la facoltà di disporre:

Nei Conti correnti 2 0/0 di
L. **10,000** — a vista
» **20,000** — con un giorno di preavviso
» **50,000** — con tre giorni di preavviso e di somme maggiori con cinque giorni di preavviso.

Nei Conti correnti 2 3/4 0/0 di
L. **3,000** — a vista
» **5,000** — con un giorno di preavviso
» **10,000** — con cinque giorni di preavviso
e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

A partire pure dal 1° **Giugno p. v.** si riceveranno anche

Depositi a Risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore

a cui la disponibilità è
L. **1,000** — a vista
o di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Gl'interessi sui **Conti Correnti** e sui **Depositi a risparmio sono netti d'imposta,** e ai signori correntisti viene fatto gratuitamente il servizio pagamento Imposte.

Per la **Stagione estiva** la Banca richiama altresì l'attenzione del Pubblico sulle

Servizio di Deposito in Camera Corazzata

per la custodia di valigie, bauli, casse di argenteria, quadri, ecc. ecc. nonchè sul

Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forte

di diverse dimensioni, per la custodia di valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi di abbonamento:

Cassette forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50 all'anno
Coffres-forts da L. 90 e L. 125 all'anno.

Si concedono pure abbonamenti **trimestrali e semestrali.**

Questi servizi **sono specialmente raccomandabili alle famiglie** durante la loro permanenza fuori Città.

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 16.

7122 **LA DIREZIONE.**

Il Rappresentante attuale a Torino
della Ditta **Ruston Proctor e C. Ltd.,** di Lincoln è il sig. ETTORE BONDINI, via Madama Cristina, 145, con grande deposito di
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
Originarie « RUSTON »
300 M

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Settimana dà Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 6639

CALDERONI MILANO

GIOIELLIERE

CHIEDERE SPLENDIDO CATALOGO C. ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

LONDRA Hôtel Piemonte

(Stazione: Charring Cross) 18, Frith Street Shaftesbury Avenue

Raccomandato per Commercianti e famiglie

c 1690 CARLO SILVANO, Propr.

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

VENDO tenuta seicento ottanta ettari colline toscane con boschi e coltivazioni fiorenti, grande villa signorile, Stazione ferroviaria Castelfiorentino (Empoli), senza intermediari. - N. 6566 *Hasenstein e Vogler, Firenze.* 6874 F

Al presente
alloggio di 5 membri al piano terreno, tutto parchettato, esposto levante e ponente, comodità moderne, L. 600 annue.

pel 1° luglio
ALLOGGIO al secondo piano nobile di 6 membri, salotto e corridoio, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12. 6126
(Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16).

Sacra S. Michele
alloggio mobiliato, giardino. — Riv.ri, Chieavriglio. 7062

Via Pisa, 45
d'affittare al presente casa di 12 membri, comodità moderne e giardino. c6977

Da subaffittare
per il 1° luglio p. v.
Bellissimo alloggio di 10 ambienti, al piano 3.o, in casa Moncia, via Po, N. 39, con vista in via Montebello. — Rivolgersi (vi ed Alessandro Marietti, dalle 2 alle 15 d'ogni giorno feriale. c 7127

Sui Monti Biellesi
Camandona
altezza m. 850. Alloggio 14 membri, 15 letti, divisibile in due indipendenti, circondato giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubérrimo. — Rivolgersi Mino Luigi, Camandona; Giuntoli e Fava, Torino. 6739

Da vendere Villa
a Castiglione Torinese
(tram Torino-Gassino) in bella posizione, vista splendida. — Rivolgersi Studio Cavalli, via Botero, 19, Torino. c 6725

TORRE-PELLICE
Hôtel Pens. Bel-Air
(Villa Olanda).
Soggiorno primaverile ed estivo. Buon clima, gran giardino e parco di abeti. Splendida posizione. **Biegnat II.** c 6709

L. 420,000
si danno, anche suddivise, a mutuo contro ipoteca. Rivolgersi avv. **Fioretta,** in via Cavello, 11, dalle 17 alle 20. c7119

97. Dopo invio 10 corr. di L. 10 nulla ci pervenne.

BAGNI DI MARE
Borgio-Verezzi (Savona-Ventimiglia) *Palazzino* e appartamenti d'affittare. — Dott. Serra, via Princ. Tommaso, 28. c 6976

Offerte e domande d'impiego

URGONO
Abili corpiste e juponiste c 7246
Casella, piazza Castello, 15.

SIGNORINA
cercasi per negozio, richiedesi ottime referenze, bella calligrafia, nozioni di contabilità, piccola retribuzione anche subito. Via Barolo, 24. c 7159

SIGNORINA francese, figlia ricchissimo commerciante, venticinquenne bella presenza, innamorata Italia, contrarrebbe matrimonio con distinto, agiato signore. R. 15 posta, Napoli. 7164N

Junge Damen
oder Mädchen welche in München nür höheren Ausbildung sich ausbilden wollen, finden bei einer Dame ein angenehmes Heim. Umgangssprache Deutsch, auf Wunsch Französisch. Für die Sommermonate wäre auch die Möglichkeit, eines gemeinsamen Landaufenthaltes gegeben. Beste Referenzen in Turin und in München. Marie Dery, Theresienstrasse, n. 17, III r. c 7100

SIGNORINA
Libera, bella presenza, cerca persona che disponga di almeno mille lire per aiutarla ritiro negozio Mode. Ogno interesse e riconoscenza illimitata. Serietà e segretezza. — A. Z., 91, ferma in posta, Torino. c7201

Familiarmente, Strazianni il rincrescimo tue parole all'animo mio esulcerato. Non puoi soffrire quanto soffro. Quando potrò vederti? Ogni giorno scrivo triste storia del mio dolore. Tu sempre nell'anima mia. Eternamente tuo. 7191 G

L. 100 mensili
chiunque può guadagnare onestamente, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cartolina-vaglia cent. 45 per ottenere *gratis* il necessario materiale. Ditta S. Tomaselli, PATERNO' (Sicilia). c7126

MOLE per ARROTARE
di pietra e di smeriglio Nazzi. Pietre per affilare di tutte le qualità. G.o Cavallano e C.i, Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2158

Via Finanze, 9 si può vendere bene ora, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Non usate più pomate nè unguenti

nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dottor **Edoardo Franca,** medico e farmacista. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature dal freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica e sifilitica.

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50. 3497M
Depositi locali a TORINO: Farmacia Cooperativa, piazza Paleocapa, e Farmacia Taricco, piazza San Carlo, Paglieri e Almasio.

CONTRO:
ANEMIA, CLOROSI
RACHITISMO
SCROFOLA
MALATTIE DELLE OSSA
DISPEPSIE
NEVRASTENIA
MALI DI STOMACO
CACHESSIE da malaria, sifilide, vecchiezze, ecc.
ESAURIMENTI
SFINIMENTI
STERILITA'
DEBOLEZZE in generale, impotenza, Polluzioni, Flori bianchi, ecc. havvi un solo rimedio di efficace sicuro e duraturo:

LA
PHOSPHORIA
DELLA
"PHOSPHORIA CHEM. CY.,,
di **New-York.**

Prezzo L. 3 al flacone contagocce (L. 3,30 fr. di porto).
Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.

Indirizzare lettere, vaglia e cartolina-vaglia unicamente alla 6831M
Officina Chimica Dell'Aquila
Milano, via S. Calocero, 25

50 Macchine a cucire
25 BICICLETTE
2 da Signora
2 MOTOCICLETTE
liquido subito. G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c 6793

Ricca sala
dorata, come nuova, vendesi d'occasione. Rivolgersi particolare via Belvedere, 9. c7164

CALVIZIE
prevenire, fermare, guarire del suo genio. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Bacicocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 33

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 20. — Telefono N. 18-42. 6/4

DEGUSTAZIONE
GRATIS per ogni acquisto di 1/2 Kg. caffè presso « LA CUBANA » via Andrea Doria, 6 - Torino. c6647

" ANAK "
Liquore indiano contro l'EMICRANIA. Flacon. L. 1.75. Unico deposito: via Garibaldi, 5
MILAN BAR,
c6730

Matrimonio
Signorine e giovani vedove, belle persone, onorate famiglie, disponenti dote, trovansi sempre matrimonio con vedovo 37.no avente prole con credito e già collocata; stabile, impiego, illibati costumi. Fratelli serbansi segreto e senza intermediari. Ritirasi lettere a tutto il 31 corrente. — Bargello, 50, posta, Torino. c 7197

LE PERSONE DEBOLI DIVENTANO FORTI

L'Elettricità è riconosciuta oggi come un rimedio infallibile

Si può infondere l'elettricità nel corpo umano.

Se voi volete possedere forza e salute portate L'ELECTRO VIGOR

Volete voi essere sempre in buona salute adoperate L'ELECTRO VIGOR

Questa cura, basata su ricerche SERIE, ha guarito più migliaia di casi, e ciò può esservi provato. L'ELECTRO-VIGOR è un apparecchio che si porta durante il sonno; esso infonde nel nostro corpo un fluido vivificante che è il principio stesso della vita.

L'ELECTRO-VIGOR
del Dottor MACLAUGHLIN

quand'anche tutte le altre cure fallirono, guarisce i disordini del sistema nervoso, i mali di reni, reumatismi, gotta, dolori di stomaco ed intestinali e dà forza generale.

I medici ognidenti addetti alla mia Casa danno gratuitamente consigli ai malati e diranno loro esattamente se l'ELECTRO-VIGOR del Dr MACLAUGHLIN FUO' o NO guarirli.

LIBRO GRATUITO. Se voi non potete venire, scrivete domandandomi il libro gratuito illustrato che contiene tutte le informazioni riguardanti l'**Electro-Vigor.**

Dr M. C. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 16. Nelle domeniche dalle 10 alle 13.

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Provenienza diretta dall'America.

Sono arrivati gli insuperabili 6554
cilindri originali veri Edison.

Fonografi per famiglie da L. 12 a L. 125.

Pillole Halsen
di ferro e fosfato di calce organici.
Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.
Di pronta efficacia contro
l'anemia, la clorosi, l'istorismo e la neurastenia
Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola. 4117
Deposito esclusivo presso la Ditta *G. B. Schiapparelli e Figli,* via Alfieri, 7 bis e piazza S. Giovanni, Torino.

SOCIETA' TERMOTECNICA e MECCANICA
(Già Ledovico Turizzo e C.)

Assemblea Generale Straordinaria.

Torino, Sede Sociale Strada di Circonvallazione, 50, Barriera del Colombaro, **26 maggio 1904, ore 16.**

Il deposito delle Azioni deve essere eseguito presso la Banca F.lli Cassinis e C., via Bogino, 25, Torino, a tutto il giorno 24 corrente. 7287

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI & C. - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 7880V

Grande Deposito di
Ghiacciaie portatili
perfezionate, di propria fabbricazione, premiate a tutte le Esposizioni. — **Ghiacciaie con puretti interno di vetro quasi spesso.** - Lastre di un sol pezzo, senza giunture, nè ingessature.
CARLO SIGISMUND
38, corso Vitt. Em., Milano, e
44, via XX Settembre - Torino.
6321M

Fornitore della Casa Reale d'Italia

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli **IMPERMEABILI**

a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — per Uomo, Signora e Signorine
trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

Grandi Magazzini **G. HERMANN** TORINO - Portici Piazza Castello, 2 MILANO - Via Santa Margherita.

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

OCCASIONE! — Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.
Ultime Novità Spolverini. — Vestiti per Montagna. 804